

GABRIELE ACCORSI
 AGENZIA INTERBANCARIA I.
 Banco Nazionale del Lavoro
VIA CAVOUR, 63
 33763
 FINANZIAMENTI
 Credito personale, mutui casa, in lire e Ecu, affitti, mutui, mutui urbani e agevolati per agricoltura artigianale, edilizia in tutta la provincia, leasing auto e sport, leasing agenziale nazionale ed estero, factoring nazionale ed estero, import-export, banche da consulenza in assistenza al tuo esperto di fiducia.

N. 13
 Settembre 1989

la lotta

Una copia
 L. 1.000

QUINDICINALE - FONDATA DA ANDREA COSTA Chiuso in tipografia il 22 settembre

Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA Sped. in abb. postale gruppo 1170 - Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecoseite - V.le Amendola, 4 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo 1170



PER IL PSI OCCORRE APPROVARE
 RAPIDAMENTE LA LEGGE

Droga: una legge per non morire

Droga: è già battaglia fra i partiti anche se soltanto venerdì 15 il Senato ha ripreso l'ordine del giorno (sospeso in maggio) per un nuovo decreto legge sugli stupefacenti. Il PSI è in prima fila nel sostenere l'urgenza di una nuova legge firmata da Giuliano Vassalli e da Russo Jervolino. Lo ha detto lo stesso ministro democristiano («il problema è urgente e drammatico», ha detto Jervolino—ed è una nuova legge che va fatta presto e bene») e il segretario socialista («così come sono le cose—ha sostenuto

Craxi—l'Italia è il ventre molle dell'Europa in quanto a lotta al traffico droga»). E sul piano politico Craxi ha aggiunto: «Governo e Parlamento sono chiamati ad un banco di prova di prima classe: se il provvedimento non sarà approvato si aprirà un problema non da poco». Ma la legge (che prevede carcere fino a vent'anni per i grossi trafficanti e sanzioni «non penali» per i tossicomani i quali non subiranno processo se accetteranno di farsi curare) deve fare i conti con le critiche e le richieste di sostanziali mo-

difiche volute in primo luogo dal PCI e dai radicali. Per Botteghe Oscure la normativa avrebbe aspetti «libertici» soprattutto nella parte che riguarda il trattamento dei tossicodipendenti. «Non si può combattere un dramma—ha sostenuto Occhetto—e suscitare un altro altrettanto grave». Per il radicale Spadaccia la nuova legge «rafforzerebbe l'habitat di clandestinità e complicità dei narcotraffici».

ARTICOLI A PAG. 5

Con il 4° Congresso dei Socialisti imolesi sempre più un partito di elettori

Si terrà ad Imola il
 29-30 Novembre e l'1-2-3 Dicembre

Il quarto congresso della federazione del PSI imolese, si terrà il 29-30 Novembre e l'1-2 e 3 Dicembre 1989 ad Imola. La decisione è stata presa all'unanimità del Comitato Direttivo della Federazione Socialista riunitasi il 19 Settem-

bre 1989. Durante la riunione è stata dibattuta la relazione del segretario socialista Gian Piero Domenicali, nella quale si affrontano gli aspetti politici-programmatici e quelli organizzativi. L'orientamento emerso dal-

la riunione è quello di articolare i lavori del Congresso in sessioni: alcuni dei temi che verranno discussi riguarderanno, la questione ambientale, e l'assetto del territorio, compreso la grande viabilità, si discuterà pure dei problemi sociali vecchi (terza età) e nuovi (handicap, droga, emarginazione, immigrazione ecc.), la qualità dello sviluppo, il ruolo dei servizi ai cittadini e una più qualificata azione per tutelare la salute della gente. Il Comitato Direttivo su proposta di Gian Piero Domenicali ha pure insediato tre gruppi di lavoro: per la elaborazione della proposta politica, per la impostazione programmatica che si baserà in particolare su progetti di intervento, e la commissione di garanzia congressuale. I gruppi di lavoro sono composti da iscritti al PSI e da non iscritti, continuando in tal modo la politica di ulteriore apertura all'esterno del Partito Socialista, soprattutto nei momenti decisionali. A PAG. 5 Servizio di Valeria Zaccherini

«Ospedale Civile nuovo»: un'opera realizzata con l'impegno di tutti

Il Governo di svolta riformista all'USL 23 (PSI-PCI-PRI-PSDI) proposto e voluto dai socialisti, ha completato la realizzazione della più grande opera pubblica degli ultimi dieci anni

L'apertura del nuovo Ospedale Civile di Imola (in mancanza di un nome indicativo ancora così) è un importantissimo avvenimento per la città. Risparmiano ai cittadini le cifre ed i particolari tecnici che hanno potuto leggere ampiamente nella stampa quotidiana, dando una valutazione di carattere più generale. L'obiettivo dell'apertura dell'Ospedale Nuovo è stato il più enunciato nel documento programmatico della maggioranza che governa l'USL 23. Grazie agli sforzi di tutte le forze politiche della coalizione (PSI-PRI-PSDI E PCI)

questo importante impegno con la città è stato mantenuto. L'Ospedale nuovo rappresenta sicuramente un grosso salto di qualità per l'assistenza Sanitaria nel nostro comprensorio: per quanto riguarda le condizioni «alberghiere» e logistiche in cui si troveranno gli utenti bisognosi di un ricovero ospedaliero; ed inoltre per le moderne attrezzature impiegate in radiologia, nel laboratorio e per la nuova sistemazione di rianimazione e cardiologia oltre che delle efficienti sale operatorie. È anche il passo obbligato

di una ristrutturazione più complessiva dei contenitori sanitari che produrrà più efficienza, oltre che maggior razionalizzazione e risparmio. Sotto l'aspetto più squisitamente politico, va detto che questa vicenda dimostra in modo eloquente quanto i socialisti teorizzano da tempo: gli obiettivi importanti nella nostra città possono essere realizzati con il concorso attivo delle forze politiche più responsabilmente disposte all'impegno per il governo della comunità. Se si dà un veloce occhiata alla passata storia

della costruzione dell'ospedale, chiunque può notare che durante la gestione della Sanità a monocolore comunista i lavori si fermarono completamente e non fu messa pietra su pietra. Giusta soddisfazione quindi per il raggiungimento dell'obiettivo dell'apertura dell'Ospedale e anche per l'efficienza con cui, in tempi molto brevi, si sono fatte le complesse operazioni di trasloco: a questo proposito bisogna dare atto agli operatori dell'USL di un impegno ed un coinvolgimento di livello sicuramente molto elevati. La giusta euforia non deve



Nella foto: l'area del nuovo ospedale

farsi dimenticare che ancora parecchi problemi emergeranno prima che l'ospedale funzioni perfetto in ogni sua parte. Per i prossimi anni l'impegno dovrà essere quello di reperire le risorse per la costruzione del terzo lotto: quello che si permetterà di portare tutte le Divisioni ospedaliere della città in un unico contenitore e di avere un ospedale di dimensioni ottimali per quanto riguarda standards e tipologie internazionali. * Vice Presidente USL 23 Imola ARTICOLI E SERVIZI A PAG. 3

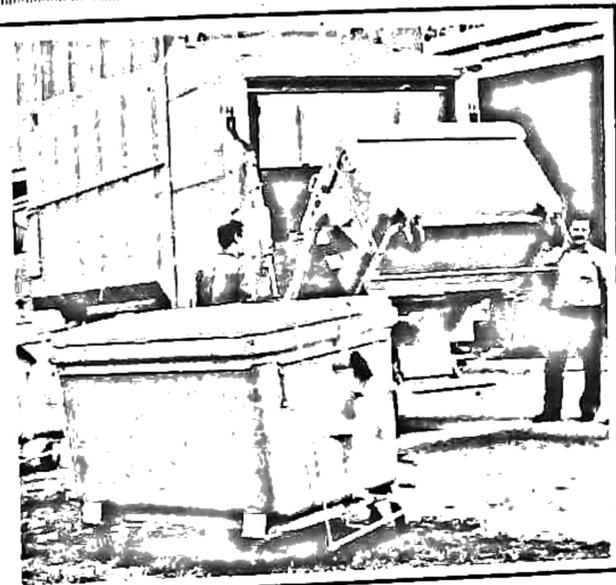
IL PSI HA PROPOSTO CHE IL 30% DELL'ICIAP SIA UTILIZZATO PER SOSTENERE ATTIVITÀ ECONOMICHE Il Comune dice «NO»

A PAG. 4 Servizio di Zeno Zaccherini



Stop al «rusco» bolognese

Il PSI propone un referendum, da tenersi in aprile del '90 contemporaneamente alle elezioni amministrative SERVIZIO A PAG. 4



**FIERA DEL
SANTERNO**

«Fiera bagnata...»

38.000 mila visitatori alla 37^a
edizione della Fiera del Santerno
è il minimo storico

Si è chiusa domenica 10 settembre la 37^a Fiera del Santerno, una edizione davvero sfortunata se si considera il maltempo che l'ha accompagnata per quasi metà della sua durata. Per la pioggia infatti sono stati annullati 4 spettacoli del cartellone su 9 e anche nella serata del balletto del Bolscoj, un appuntamento che si è mantenuto soprattutto per l'immagine, si è dovuto provvedere più volte ad asciugare il palco, una ballerina è scivolata, il pubblico era, a dir poco, intirizzito. Oltre 38 mila visitatori, per venire alle cifre, hanno varcato, nei 9 giorni, i cancelli dell'Autodromo per visitare la Fiera contro i 60 mila dell'86, i 48 mila dell'87 e i 42 mila dell'88, quindi un minimo storico, ma un risultato che in fondo va valutato positivamente proprio per le condizioni climatiche di quei giorni che avrebbero allontanato anche i più affezionati. Quando il tempo infatti non ha fatto i capricci, molta gente ha visitato e gremito gli stands: vedi ad esempio le 9 mila persone della 1^a domenica dalle 13 alle 18. Questi sono i dati dei visitatori, ma è ancora presto per fare un bilancio «commerciale» di questa edizione 89. Sappiamo bene che la gente visita gli stands, guarda, si informa e solo più avanti acquista. La 37^a edizione, quella che doveva essere l'edizione del rilancio, ha comunque presentato molte iniziative interessanti: dal progetto di solidarietà con Sao Bernardo, al progetto di lagunaggio delle AMI, al convegno sulle ferrovie. Al pubblico sono piaciuti particolarmente lo stand dei vigili urbani, la mostra su Contavalli, lo stand del Centro di solidarietà, della Comunità «Il Sorriso». Ma un buon riscontro di pubblico hanno avuto anche i convegni, sempre più numerosi e con temi sempre più attuali. Positiva anche l'idea di affiancare agli spettacoli di grande richiamo, altri minori

gli spettacoli per i bambini, il pattinaggio, il piano bar, anche se il maltempo non ha dato la possibilità a tutti di esibirsi. Dalla prossima edizione—ha sottolineato il Direttore della Fiera Graziano Beltrami—si dovrà provvedere ad installare altri tendoni per aumentare gli spazi al coperto ed ovviare quindi ai problemi di quest'anno. Ma a parte questo, l'autodromo forse non è la sede ideale per la Campionaria imolese, più funzionale sarebbe probabilmente una struttura che servisse a tante manife-

stazioni ed anche quindi alla Fiera del Santerno. A questo proposito Graziano Beltrami, in una intervista, ha spiegato che esiste un progetto che utilizzerebbe l'area che va dal paddok alla Rivazza. E su questo punto è intervenuto anche il Presidente dell'Ente Fiera Marcello Grandi.

«Proprio nel mese di Settembre dovrebbero partire gli studi per una nuova collocazione della Campionaria, ma soprattutto sul tipo di attività che deve sviluppare la Fiera come società. Cambiare sede

può significare anche rivedere molte delle caratteristiche della stessa Fiera quindi è un discorso abbastanza impegnativo che dovremo fare e faremo con tutta la calma e la ponderatezza necessaria». Una edizione dunque sfortunata e la colpa in parte è da attribuire al maltempo, ma sicuramente sono ancora tante le cose da perfezionare e, perchè no, da innovare prima di parlare di un rilancio vero e proprio. E allora tutto è rimandato all'anno prossimo!!

M.G.

Fiera del Santerno: piove sul bagnato

Adolfo Soldati
Cons. Ente Fiera Bologna
Consigliere Provinciale

È proprio il caso di dire che, per quanto riguarda la Fiera del Santerno, piove sul bagnato!

Al di là delle avversità atmosferiche che sicuramente hanno pesato negativamente sul numero di visitatori di quest'ultima edizione, resta comunque la realtà di una manifestazione che si trascina stancamente su vecchi cliché.

Si è dibattuto molto in questi ultimi anni sui problemi della Fiera del Santerno, e non sono mancate neppure proposte concrete, avanzate da più parti, per un rilancio e per un inserimento della realtà imolese nel più ampio contesto fieristico regionale.

Il ragionamento sotteso a questa proposta è quello di non limitare l'attività fieristica imolese ad un solo appuntamento, ad una sola manifestazione campionaria—commerciale che, per contenere tutto e tutti, in realtà non dà l'esatta visione delle potenzialità e della peculiarità dell'economia imolese.

Oggi è ancora più evidente come non sia ipotizzabile la realizzazione di un polo fieristico imolese di un certo interesse, al di fuori di uno stretto raccordo con l'Ente Fiere di Bologna.

Altre realtà provinciali si sono già mosse in questa direzione (Modena e Ferrara) e hanno già in calendario importanti iniziative una delle quali fra l'altro si sovrappone con un altro interessante momento fieristico imolese: la Mostra mercato delle auto d'epoca, che quest'anno si terrà in concomitanza a Imola e a Modena.

Vedremo a consuntivo se questa sovrapposizione è stata un incidente, o per meglio dire un ulteriore colpo di piccone alle velleità espositive imolesi, o se servire a creare nuove ed interessanti sinergie.

In un caso come nell'altro, occorre un maggior raccordo col sistema fieristico regionale, per capire se Imola può avere uno spazio adeguato in questo settore, per mantenere le proprie attività e per svilupparne eventualmente delle nuove.

Se non si affronta con chiarezza questo nodo, ogni anno ci troveremo a trarre dei bilanci sempre più sconfortanti sulle varie edizioni di una Fiera del Santerno che sarà sempre più una manifestazione localistica e scontata.



Imola-São Bernardo: un progetto di vita

Lunedì 4 settembre nella Sala Stampa dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari nell'ambito della 37^a edizione della Fiera del Santerno, sono stati presentati due progetti di cooperazione con la realtà brasiliana. L'iniziativa che vede la collaborazione tra il comune di Imola e il Vescovado, prevede interventi nell'area educativa e nel settore sanitario, con attività scolastiche integrative per i numerosi bambini abbandonati a se stessi e con la costruzione di piccole «farmacie» all'interno delle favelas. Una delegazione imolese, guidata dal Sindaco Marcello Grandi e composta da esponenti di partiti sindacati, della Cooperazione e della Chiesa, ha visitato dal 28 Aprile all'8 Maggio scorso Sao Bernardo. La delegazione ha incontrato così i missionari imolesi che operano in questi luoghi e conoscono meglio di ogni altro la gravità delle condizioni di vita dei favelados. Imola dunque può intervenire in modo concreto sviluppando questi due progetti messi a punto dai padri missionari. Il progetto scuola ha come scopo la realizzazione di un doposcuola per 800 bambini ed adolescenti. Le lezioni, che saranno tenute da 20 giovani studenti delle scuole superiori, si svolgeranno nei centri comunitari già creati in parte dai missionari. Gli studenti percepiranno uno stipendio di 100.000 mensili. Un progetto questo che prevede

un costo di 37.600.000 per gli stipendi e 2.400.000 per il materiale didattico. L'inizio è previsto per il Febbraio del 90 e avrà durata triennale. Il secondo progetto, denominato preogetto farmacia, consiste nell'invio di medicinali per supportare un piccolo servizio già attivo nelle favelas. Servono vitamine, antibiotici, sciroppi per la tosse, analgesici, ecc. Nella piccola farmacia-infermeria operano alcune ore al giorno un infermiere, un dentista, e un medico, tutti volontari. Proprio a proposito di questo progetto, la Commissione Amministratrice dell'AMI, ha deliberato di aderire all'iniziativa e ha stabilito che l'AMI contribuisca alla costruzione di piccole «farmacie» all'interno delle favelas mediante versamento di una somma pari al 15% dell'incasso relativo alla vendita dei prodotti parafarmaceutici nelle 4 farmacie comunitarie nelle 3 settimane comprese tra l'11 e il 30 Settembre 89.

«La vita alla periferia di Sao Bernardo è molto difficile: la gente è costretta a vivere in baracche, gli operai sono pagati pochissimo e sfruttati dalle grandi imprese, le multinazionali, e così vengono loro a mancare le cose fondamentali come cibo, vestiti, scuole e ospedali». Questa la testimonianza di Don Leo Comissari, da 11 anni missionario in Brasile.

M.G.

Scuola: nuovo anno, problemi vecchi

Le generazioni di ragazzi e giovani si susseguono mentre il nostro sistema formativo continua a procedere a velocità ridotta.

Tutti auspicavano che il nuovo anno scolastico le difficoltà a mettere in moto la locomotiva scuola.

La scuola materna è ferma alla Legge 444/68, la legge sugli ordinamenti della scuola elementare per alcune contraddizioni interne è ferma al Senato, l'aggiornamento, dove va avanti, è dovuto più alla sensibilità professionale degli insegnanti e del personale direttivo che all'impegno dell'Amministrazione Centrale, la riforma della scuola secondaria di 2° grado resta pur sempre nel limbo delle cose da fare.

Insomma ce n'è per tutti gli ingredienti.

Il problema scuola non è cosa da poco; gli alunni tra scuola pubblica e privata rappresentano una bella fetta delle

nostra comunità nazionale, sono quasi un quinto e cioè 10.060.198.

Come non accorgersi che la politica dell'«ope legis» e la mancanza di un selettivo canale di reclutamento sono altrettanti strumenti di dequalificazione professionale del corpo docente?

Sembra più facile per Sindacati e forze politiche cavalcare le richieste dei precari che impegnarsi per il rinnovamento del nostro sistema formativo.

In questo panorama non è che l'Ente Locale abbia giocato un ruolo positivo.

Molte risorse del Decreto Presidente della Repubblica 616/77 da finalizzare al rinnovamento della scuola sono state per anni utilizzate per foraggiare associazioni giovanili dal marchio PCI.

Imola ne è l'esempio. A nessuno sfugge l'incapacità dell'Amministrazione Co-

munale di coniugare le risorse offerte dalla legge di delega con i bisogni e le esigenze delle nuove generazioni.

Pochissimi cittadini pensano conoscano la reale destinazione dei fondi del diritto alla scuola.

Scuole prive di palestre e laboratori continuano a non offrire quel supporto strutturale per far fronte a vecchi e nuovi bisogni.

L'applicazione del Decreto Presidente Repubblica n. 3484778: «Regolamento di attuazione dell'art. 27 della legge 30.03.1971, n. 118 a favore di mutilati e invalidi civili, in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici» fa parte tuttora del libro dei sogni dell'amministrazione comunale di Imola.

In questi e altri problemi mai la commissione scuola dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione è stata chiamata a lavorare, né tanto meno sulla

destinazione dei fondi del diritto allo studio.

Unico merito dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione e dell'Amministrazione comunale è stata la faziola ristrutturazione dei plessi scolastici.

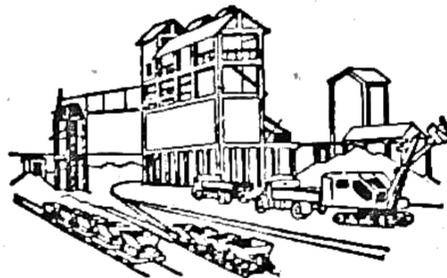
Quanti plessi pur più piccoli e con strutture molto più carenti sono tuttora funzionanti nella realtà romagnola.

Perciò nessuna meraviglia se sul frontale della scuola di Pascola siano apparse certe scritte; indicano l'amarezza dei cittadini di quel bacino di utenza e la consapevolezza di non aver utilizzato risorse economiche e umane per processi di riqualificazione delle attività didattiche.

Per queste considerazioni è difficile intravedere a breve termine una scuola dei contenuti innovatori.

Commissione scuola
PSI Imola

COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA



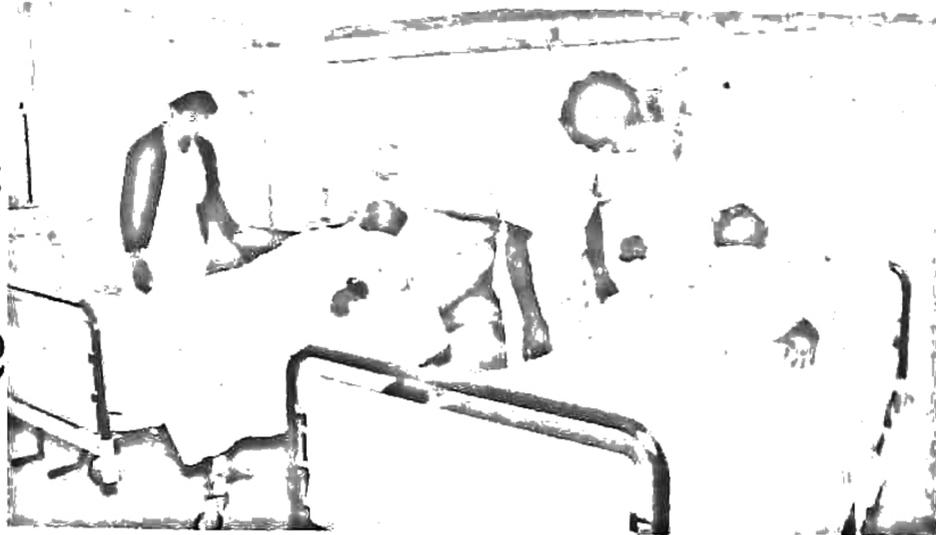
PRODUZIONE E TRASPORTO
sabbie - ghiaie
pietrischi - misti stabilizzati
CALCESTRUZZI ALLEGGERITI
A DOSAGGIO E RESISTENZA
CONGLOMERATI BITUMINOSI
A CALDO E FREDDI
misti cementati

sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel 683220 - 683218

NUOVO OSPEDALE

INTERVISTA AL DOTT. SALVATORE MASCARO, RESPONSABILE DEL TRASFERIMENTO DEL NUOVO OSPEDALE

Oggi una grande soddisfazione per domani una sfida



Il 9 novembre scorso, si è completato il trasferimento del vecchio al Nuovo Ospedale di Imola. È stato così premiato anche l'impegno costruttivo e non settario tenuto dalla nostra città dalle componenti socialiste e laiche, che hanno concorso, sul piano politico amministrativo ad una conduzione unitaria e coerente dell'USL.

Sui fatti che hanno reso possibile un evento tanto atteso, poniamo alcune domande al Dr. Salvatore Mascaro, Provveditore dell'USL e responsabile del gruppo di lavoro istituito dal Comitato di Gestione, nel novembre del 1987, per il trasferimento nel Nuovo Ospedale di Imola.

Tra polemiche, denunce, dubbi nella direzione dei lavori la realizzazione dell'Ospedale aveva avuto un lungo periodo di fermo. Quali sono stati i passaggi determinanti per uscire dall'impasse?

l'acquisizione della somma destinata al finanziamento

delle spese occorrenti, in parte ottenute attraverso i tradizionali canali ed in parte reperite direttamente dalla nostra USL mediante il ricorso al leasing. Tanto ha comportato la scelta difficile e coraggiosa, ma lungimirante, di toccare anche in profondità la spesa storica e di metterne in discussione i meccanismi, per privilegiare gli investimenti da effettuare sul Nuovo Ospedale. Non secondaria è stata poi l'istituzione del gruppo di lavoro incaricato di approntare il trasferimento e l'attribuzione ai suoi componenti di marcati poteri decisionali, per quanto consentito dalla logica e dalle normative in vigore.

Il gruppo ha lavorato bene, anche perché ha potuto contare sugli attivi interventi e sulla non fittizia copertura del Comitato di Gestione, affrontando e risolvendo man mano gli innumerevoli problemi, piccoli e grandi riguardanti il completamento dei lavori, l'approntamento degli ambienti, l'organizzazione dei servizi, la predisposizione dei rifornimenti e tutto quanto ancora doveva essere preordinato al corretto e funzionale andamento di un moderno complesso ospedaliero.

Deve inoltre essere sottolineata la partecipazione intensa, straordinaria, di molti colleghi di lavoro, che hanno trascurato ferie ed interessi personali e familiari, dedicando ciascuno centinaia di ore oltre l'ordinario, in funzione del risultato da conseguire. Ognuno di loro ben sapeva che l'USL, nell'attuale normativa, non ha gli strumenti per compensare adeguatamente l'appassionato impegno applicato nell'occasione e tuttavia non si è tirato indietro a testimonianza che vasti settori del pubblico impiego hanno diritto pieno di cittadinanza tra quanti producono utilmente per la nostra società.

C'è stato insomma uno sforzo collettivo, che ha visto lavorare con unità d'indirizzo

e d'intenti per un verso le componenti sanitarie, tecniche e burocratico-amministrative e per l'altro verso la gestione politica dell'USL.

Nulla avrebbe potuto muoversi ed andare a buon fine senza lo stretto intreccio di tutte le componenti del sistema, che sono riuscite a comporre le loro singolarità e ad amalgamare le scelte ed i comportamenti concreti in vista del conseguimento dell'obiettivo comune.

—Cosa a tuo avviso caratterizza maggiormente il Nuovo Ospedale di Imola?

«Al primo impatto, l'aria di spaziosità, la disponibilità di spazi, con confort alberghiero di raro riscontro negli ospedali del nostro Paese.

Ad un più approfondito esame, risulta invece una grande tecnologia; mi limito ad esemplificare citando, tra gli altri, gli impianti e le attrezzature del Laboratorio Analisi, delle Sale Operatorie e della Rianimazione che corrispon-

dono a quanto di meglio sia oggi fruibile nella pubblica ed in quella privata. In Radiologia, una donazione della SACMI ha consentito di installare la TAC, che colma una lacuna importante del servizio, andando ad integrare una serie di diagnostiche già di ottimo livello. Una tecnologia avanzata, quindi, che del resto si riscontra in tutta l'impiantistica, dalle funzioni di elaborazione dati al teleriscaldamento, dagli impianti di chiamata Schmelter adottati in Cardiologia alla centralina di rilevazione allarmi che è stata posizionata nella portineria.

—Il trasferimento dell'Ospedale nella Nuova Sede è l'avvenimento dell'anno per la città di Imola. Come ti è sembrata la risposta dell'opinione pubblica?

«Per lungo tempo, si era dovuto registrare una diffusa diffidenza, del resto non nascosta ed anzi ripetutamente ed apertamente manifestata. Con l'apertura al pubblico del

Nuovo Ospedale si è rapidamente passati ad un coro di apprezzamenti e di riconoscimenti, come può desumersi dalla stampa, dai servizi radiofonici e televisivi e dalle conversazioni con privati cittadini.

Come funzionario dell'USL, che ha concorso alla realizzazione del trasferimento, non posso tacere la grande soddisfazione di tutti coloro che vi hanno collaborato, c'è però la consapevolezza che, finito il trasloco, ora bisogna gestire giorno per giorno i servizi diretti all'utenza ed un enorme patrimonio di tecnologie, macchinari ed impianti.

Questo è un impegno—direi quasi una sfida—ancora aperto e rispetto al quale si sono approntate le misure che si sono ritenute adeguate, da verificare comunque sul campo, con la riserva esplicita di apportarvi, ove occorrono, le correzioni che saranno suggerite dalla esperienza della gestione quotidiana.



LETTERA DEL VICEPRESIDENTE DELL'USL 23

Perché proponiamo per il nuovo ospedale il nome della Cattani

È stata completata la fase di trasferimento all'Ospedale Civile nuovo di Imola.

Terminare l'opera è stato un importante obiettivo di questa maggioranza quadripartitica che innal-

zerà il livello di prestazioni e di confort per gli utenti oltre che razionalizzare gli spazi sanitari e l'utilizzo delle risorse.

Manca comunque un nome per il suddetto ospedale.

L'unica proposta ufficiale è stata fatta nell'ottobre scorso dal sottoscritto unitamente al capo gruppo Socialista all'Assemblea dei Comuni: si chiedeva di intitolare il nuovo Ospedale a Giuseppina Cattani.

Alcuni validi motivi supportavano la proposta: la Cattani è nata a Imola; è stato insigne medico, docente in patologia generale presso l'Università di Torino, in anni in cui per le donne era estremamente

difficile affermarsi professionalmente; accesa da impegno sociale fornì concreti aiuti gratuiti alle popolazioni indigenti.

Nel dedicarsi totalmente alla propria scienza contrasse prima un'infezione al volto e poi morì nel 1914 per tumore da radiazioni prodotte dalle attrezzature radiologiche dell'epoca.

Nella nostra città, escluso il Teatro Comunale, non mi risulta che esistano altri edifici pubblici dedicati ad illustri donne Imolesi.

È un ritardo culturale da sempre: anche per dimostrare nei fatti che le parole spese nei confronti delle donne non sono solo promesse elettorali.

PROPOSTE DEL PSI AL NUOVO PROGETTO

Portatori di handicap e stazione ferroviaria, vuoti nel piano trasporto urbano

Il nuovo progetto di ristrutturazione del servizio di trasporto urbano viene giudicato sostanzialmente positivo. In esso vengono in pratica recepite le osservazioni e le proposte del PSI al primo progetto presentato un anno fa dall'ing. Pacifico di Perugia. L'osservazione più importante era la richiesta di prevedere nella progettazione l'ATC: l'azienda che gestisce attualmente il servizio e che ha la conoscenza diretta della realtà Imolese e tutti i dati relativi al trasporto urbano e necessario un proprio parere allo studio del nuovo servizio.

Viene previsto l'utilizzo di minibus nelle tre linee che percorrono il centro storico escludendo il percorso nella zona pedonale. Tutte e quattro le linee ed hanno, ad eccezione della gialla, come punto di partenza la stazione ferroviaria.

A questo proposito si deve osservare che, l'integrazione delle linee urbane col trasporto ferroviario è indispensabile per migliorare il servizio pubblico, ma nel contempo, si deve anche predisporre quella ristrutturazione della zona adiacente la stazione ferroviaria, già predisposta da anni, per rendere più snelli e funzionali i diversi tipi di collegamenti.

Per quanto riguarda il servizio cosiddetto telebus esso collega solo alcuni punti esterni alle linee principali; inoltre viene eliminata la presenza di un addetto alla centrale operativa contenendo così i costi di gestione. Avendo questo servizio un carattere sperimentale andrà successivamente verificato il suo utilizzo.

Fra le osservazioni fatte oltre al sistema di tale bus sul quale non è ancora chiaro il rapporto costo-beneficio, ci preme ribadire due:

1) l'arrivo alla stazione FS di tutte le linee (nel piano ne arrivano 3 su 4).
2) l'idoneità delle circolari agli Handicappati ed agli anziani



con difficoltà motorie.

Per l'arrivo in stazione della quarta linea l'assessore si riservava una verifica. Il piano è stato presentato alla stampa senza modifiche e non ci risultano siano state fatte le verifiche.

Per quanto riguarda l'idoneità delle circolari per l'utiliz-

zo degli handicappati e degli anziani con difficoltà motorie, il piano non ha considerato tale necessità.

Chiediamo un impegno della «Giunta Comunale» affinché questo problema sia risolto. Sarebbe grave se così non fosse e non darebbe certa-

mente merito alla nostra città. Anche per queste persone il problema della mobilità è essenziale per una normale vita di relazione e per avere autonomia nel soddisfacimento dei propri bisogni. Per loro il trasporto pubblico è più necessario che per altri, poiché diversamente dovrebbero fare ricorso a servizi e domande individuali con i relativi costi.

Riteniamo quindi che il Comune di Imola nel momento che ristruttura il servizio di trasporto urbano non possa sottrarsi a questo impegno di civiltà nei confronti dei cittadini meno tutelati, dimostrando che la solidarietà è un valore che viene praticato.

Concludendo ci sembra che il nuovo progetto contenga alcuni punti innovativi che, andranno verificati all'atto pratico nell'impatto con la realtà cittadina e col tipo di accoglienza da parte dell'utenza.

Gianni Barbieri
Resp. Commissione
Trasporti PSI Imola

di Valeria
Zaccherini

È entrato, subito al «dunque» il Consiglio Comunale di Imola del 18 c.m., del resto l'argomento in discussione era di quelli, lo è sempre stato, assai scottante.

Con la proposta socialista, firmatario il capogruppo in Consiglio Gian Piero Domenicali, si è chiesto una verifica sull'utilizzo da parte della Provincia di Bologna della discarica imolese, ed eventuali valutazioni decisionali che possano coinvolgere anche nel 1990 la discarica cittadina da parte della Provincia di Bologna.

Le argomentazioni dei socialisti, Domenicali prima e Caprara poi, sono nate da citazioni riportate dalla stampa cittadina, che desta una certa preoccupazione, in quanto la Giunta comunale di Imola potrebbe optare per un rinnovo della convenzione, con la provincia, che già in sede di presentazione per il 1989 destò non poche critiche da parte della minoranza consigliere, preoccupata di salvaguardare

soprattutto l'ambiente nella nostra città.

«Preoccupazione pure—ha detto Domenicali—per le difficoltà relative al «no» dato dal «TAR» dell'Emilia Romagna alla discarica di Budrio, la polemica del PSI e continuata verso una certa pianificazione sicura sbandierata a suo tempo dall'Assessore all'Ambiente di Bologna Dott. Lolli, ma il suo piano provinciale si è rivelato, poi, un grosso bluff». Voci corrono—insiste Domenicali—nel senso che ci potrebbe essere un «pericoloso» rinnovo degli scarichi bolognesi, favoriti da un patto

di «solidarietà» fra comuni dello stesso colore politico.

Il capogruppo socialista ha terminato poi chiedendosi, e chiedendo come intenderà gestire la Giunta Comunale il «dopo—convenzione», dato che è prossima la data di scadenza delle fatidiche 100.000 tonnellate (metà ottobre 1989, circa) di scarichi bolognesi nel nostro territorio e quali strade programmatiche intenderà seguire nel 1990 per quanto riguarda appunto la risoluzione di questo problema.

Nella sua replica, l'assessore Pelliconi ha tracciato un giudizio positivo per quanto

riguarda la ricettività della discarica imolese, e all'efficienza dell'azienda AMI nel gestire il tutto.

Relativamente poi ai programmi futuri, la giunta trarrà le sue conclusioni valutando anche l'utile economico che lo scarico bolognese potrà arrecare.

Campagnoli ritiene positiva la mozione socialista ma ha contestato il sistema della Giunta che agisce senza tener conto dei giudizi espressi in consiglio comunale e dai cittadini.

L'On. Gualandi ha sottolineato come un'emergenza, co-

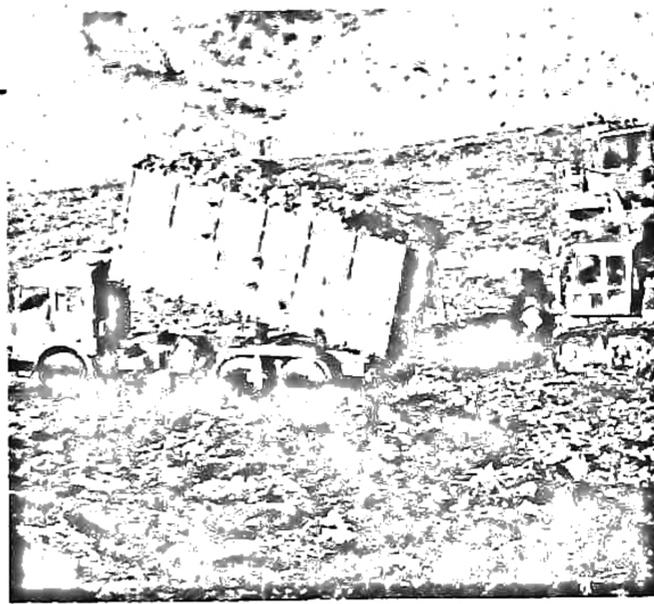
me era considerata la convenzione alle origini possa facilmente diventare normalità per il futuro al chè, il socialista Caprara ha in questa affermazione captato un messaggio significativo per l'orientamento futuro della giunta rifiutando però la semplificazione dettata, per un argomento che semplice non lo è proprio.

Caprara ha poi spiegato come un voler superpotenziare la discarica a favore degli altri, significhi poi una minor durata della stessa relativamente ai bisogni della nostra città, ed ha terminato chiedendosi, ma quali sacrifici ambientali po-

tranno fare gli altri per Imola?

Dopo l'intervento di Fontana che si è chiesto come mai il comune di Bologna non preveda a crearsi la sua discarica dato che possiede un terreno adatto nelle vicinanze, Domenicali ha concluso ribadendo la validità delle richieste socialiste, in attesa di discutere in consiglio le proposte della Giunta sul futuro della discarica imolese ammonendo però che occorrerà accelerare i tempi di un programma, dato che alla scadenza della convenzione mancano appena 20—25 giorni.

V.Z.



**QUESTIONE «RUSCO E DISCARICA DI VIA PEDIANO»
L'ACCORDO CON BOLOGNA SCADE A METÀ OTTOBRE**

Il PSI dice «STOP» e propone un referendum, contemporaneamente alle elezioni amministrative del '90

IL PSI HA PROPOSTO CHE IL 30 % DELL'ICIAP SIA UTILIZZATO PER SOSTENERE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Il Comune dice «NO»

di Zeno Zaccherini

Nella riunione del Consiglio Comunale del 15 c.m. il PSI imolese ha preso in esame il gettito contributivo, pervenuto alle casse comunali, appunto, dalla recente tassa ICIAP, che ha colpito le categorie del commercio e liberi professionisti.

Nell'affrontare questo spinoso argomento, il PSI, per bocca del suo capogruppo Gian Piero Domenicali e del Consigliere Caprara, ha anche posto all'attenzione del consiglio stesso alcune proposte di «utilizzo» di un certo numero

di milioni (460 hanno sostenuto i socialisti).

Il ragionamento dei socialisti ha soprattutto tenuto conto che ad Imola la tassa ICIAP è stata applicata, dalla Giunta comunale, con un aumento del 30% rispetto al minimo di imposizione governativa, ma di contro ha registrato un gettito contributivo reale del 26% in meno, rispetto alla previsioni di bilancio.

«Tutto questo—ha polemizzato Domenicali—mentre a Castel San Pietro, tanto per fare un esempio, hanno

La proposta socialista di utilizzare 460 milioni, per attività commerciali e turistiche

IL CONSIGLIO COMUNALE DI IMOLA

Esaminati i dati relativi alla riscossione dell'ICIAP nel Comune di Imola che ha fornito un gettito di circa 2 miliardi, avuto presente che i contribuenti sono in maggior parte operatori economici le cui attività possono trarre beneficio da interventi integrativi che qualifichino il centro storico di Imola (l'avvio di procedure per una risistemazione della Piazza Matteotti, la costruzione di collegamenti delle tre Piazze: Piazza Matteotti, Piazza Gramsci, Piazza Caduti per la Libertà).

Inoltre interventi per consentire l'apertura al pubblico e quindi fruizione turistica degli spazi culturali imolesi.

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE ad utilizzare uno stanziamento di 460.000.000 (quattrocentosessantamila) per finanziare interventi nella direzione sopra citata.

Voti a favore: PSI, PSDI, PRI, MSI, DC—Voti contro: PCI—non accolto.



applicato il minimo governativo, ricavandone però un gettito contributivo addirittura superiore rispetto al Bilancio di Previsione!

Queste valutazioni vogliono significare che ad Imola esiste la possibilità di poter utilizzare questo 30% in più che dovrebbe (è la proposta PSI) essere investito a favore del centro storico imolese con opere ed iniziative che possano dare il là ad un ripopolamento del centro stesso da parte dei cittadini imolesi «che ora disertano regolarmente la nostra piazza

perchè la giudicano inutilizzabile dato che presenta ancora un selciato ciottoloso su cui non ci si può proprio camminare».

La proposta socialista è poi volta ad una valorizzazione dei beni culturali cittadini e ciò dovrebbe favorire un maggior afflusso turistico in visita alla nostra città che non è riuscita fin ora a proporre un'alternativa valida alla solita FI o alla solita Fiera cittadina.

Si vede quindi, ha sottolineato Domenicali, ben spalleggiato da Caprara prima e

dalle puntualizzazioni del Consigliere Buganè poi, come la proposta socialista sia tesa ad investire una certa somma di danaro che dovrebbe avere in futuro un certo ritorno, e da un maggiore gettito derivato dal turismo, e da una miglior sensibilità cittadina. Nei confronti del nostro centro storico, ciò significa in termini di cifre, un certo «ritorno» a beneficio, soprattutto di quella categoria di commercianti che si è vista gravata da questa tassa ICIAP.

Domenicali ha poi termina-

to con un accenno critico a proposito di quella cifra incassata in meno che denota una certa evasione fiscale che va appunto combattuta con una maggior vigilanza da parte degli addetti ai lavori.

È questo è anche il pensiero del socialista Buganè che ha destato «preoccupazione per le impostazioni errate in sede di preventivo», augurandosi poi verifiche periodiche relative, verso certe spese che ha giudicato «inutili» e verso certi introiti che poi non sono risultati «reali».

Adriatico: per Babbini occorre più impegno e meno demagogia

Il 30 Settembre a Ferrara, assemblea del PSI, con il ministro all'ambiente On. Ruffolo

Il PSI dell'Emilia Romagna sta svolgendo una serie di incontri nei Comuni della riviera romagnola e ferrarese per discutere il problema dell'«emergenza Adriatico».

Alle prime riunioni svoltesi

a Ravenna e Cesenatico (a cui seguiranno incontri a Rimini, Riccione, Bellaria, Cervia e Comacchio), hanno preso parte l'On. Paolo Babbini, Sottosegretario all'Industria, Gian Piero Domenicali

Vice Segretario Regionale del PSI e Giancarlo De Angelis del Comitato Regionale.

Babbini ha affermato che è molto importante che il Vice-Presidente del Consiglio On. Claudio Martelli sia stato incaricato di svolgere il coordinamento delle iniziative dei diversi Ministeri competenti. È questo un segnale importante perchè il Governo impegnando il suo numero due dà la misura della consapevolezza della gravità e della serietà del problema.

Già dai primi incontri sono emersi con sufficiente precisione i diversi livelli da cui è necessario affrontare il problema.

Per quanto riguarda i possibili livelli di intervento se ne possono individuare tre.

Vi è innanzi tutto il livello immediato della emergenza,

che va dalle barriere a mare all'attività di raccolta delle alghe, alle iniziative promozionali allo studio del Ministero del Turismo per la stagione 1990 (stagione che rischia di essere quella più critica, in quanto i grandi flussi a livello europeo si determinano nel mese di ottobre 1989), al discorso della valutazione dei danni alle imprese.

Vi è poi un secondo livello di intervento che in larga parte è indipendente dall'attuale emergenza e che riguarda la crisi che ormai da anni ha investito il vecchio modello di sviluppo turistico emiliano-romagnolo. È infatti necessario passare sempre più da un turismo di destinazione, come è stato ed in larga parte quello della nostra riviera, ad un turismo di scopo che possa operare in un arco temporale

più ampio e in grado di promuovere sinergie con gli altri settori economici.

Vi è infine il terzo e più importante livello di interventi, ed è quello degli interventi sull'ambiente, tesi non soltanto a «depurare», ma soprattutto a «non inquinare». Il problema è enorme, deve essere affrontato con un grandissimo impegno sociale e politico, è il compito che dovrà impegnare una intera generazione di politici, amministratori, dirigenti economici e sociali. Il compito è talmente grande che le strumentalizzazioni e le speculazioni di chi vuole dare le responsabilità sempre e comunque al piano superiore, sanno ormai di meschinità. Se è vero che Parlamento e Governi hanno grandi responsabilità, se è vero che le Regioni della Val Padana inquinando

il Po sono le maggiori imputate; è anche vero che l'Emilia-Romagna non può certo tirarsi indietro.

In Emilia-Romagna infatti si è innescato negli anni dello sviluppo dell'economia diffusa il circolo vizioso tra la crescita delle attività produttive, il consumo prima e il degrado poi delle risorse ambientali. Tale degrado è bene sottolinearlo, è intrinseco al modello emiliano-romagnolo. Gli insediamenti industriali, gli stessi insediamenti turistici, e in particolare le attività agricole con prevalente carattere intensivo si sono fondate su un forte sfruttamento delle risorse naturali che non può più continuare.

Questi tre diversi livelli di intervento devono essere tutti congiuntamente attivati, e debbono essere coordinati.

di Francesco Cardella

PER IL PSI OCCORRE APPROVARE RAPIDAMENTE LA LEGGE

Droga: una legge per non morire

La svolta imposta all'amministrazione americana alla ormai lunga tragedia della droga è di quelle che spaccano in due l'opinione pubblica e consentono in un lasso di tempo ragionevole, di capire come realmente è schierato un Paese. Ci vorrà tempo e pazienza, ma il colpo di reni di Bush è di quelli che lasciano il segno e, nel bene e nel male, rappresentano un cambio di stile.

Dice in sostanza il Presidente degli USA: non siamo più disposti a sopportare lo stillaggio di morti e di corruzione, siamo un Paese forte, vogliamo batterci.

Sorprendentemente Paesi come Colombia e Perù — che dalla decisione americana sono destinati a subire un contraccolpo negativo in termini di risorse disponibili — accolgono con favore l'iniziativa e scendono in campo a fianco di «gringos». Lo fanno dichiarando minacciato il proprio sistema di governo, la vita stessa di coloro che amministrano il Paese si sono schierati contro i narcotrafficanti. Lo fanno chiedendo solidarietà e aiuti concreti contro un nemico che sembrato prevalere all'interno dei loro sistemi.

Che tipo di effetto è destinato a provocare la scelta di Bush nella situazione italiana? Le prime reazioni sono apparse significativamente positive. Si è allentata la morsa dei liberalizzatori ad ogni costo e a parte certe frange radicalmente contrarie, aggregazioni corrose e fino ad ora titubanti hanno mandato preoccupanti segnali di disponibilità per una campagna contro la droga a

lungo sollecitata dal PSI e dal suo segretario e malamente impaninata in una polemica tanto feroce quanto in buona sostanza, pretestuosa.

Vuol dire che il disegno di legge governativo che in questi giorni approda finalmente al Senato avrà un iter facile e veloce? Sarebbe augurabile, ma non sarà così. Troppi gli interessi — alcuni squisitamente politici, altri meno confessabili — che si oppongono ad una risistemazione della vecchia 685. Ridefinizione della legislazione sulla droga — voglio ripeterlo — che non risolve certamente la partita, ma che almeno stando alla formulazione ultima, cancella alcune delle bestialità più appariscenti della vecchia legge.

E dunque? c'è da aspettarsi, prima in Senato e poi alla Camera, una battaglia aspra nel corso della quale coloro che si battono perché il problema della droga (che è, in ultima analisi, problema delle tossicodipendenze e della morte per overdose e per malattie correlate) venga finalmente affrontato con un minimo di razionalità e di mezzi siano accusati di volere punire i tossicodipendenti, di essere in buona sostanza dei repressori e, coloro che cercano di mantenere la situazione com'è (mi drogo, dunque sono) sbandiereranno gli altri simboli della libertà e della difesa dei più deboli.

Poi la legge passerà (quest'anno, l'anno venturo?) e a quel punto avremo una definizione del problema in altri termini con ricadute positive, ma insufficienti sul sistema di difesa. Questa previsione per

quanto paradossale possa apparire, è perfino troppo facile. Intanto perché, a livello internazionale, la posizione americana — e gli atti che seguiranno — produrranno quello che molti osservatori già definiscono l'«effetto palloncino». Compresa sul grande mercato degli Stati Uniti la forza dei narcotrafficanti si scatenerà soprattutto in Europa e nel suo ventre molle, l'Italia. Inoltre perché il meccanismo messo

insieme da Jervolino e Vassalli, anche quando funzionasse a pieno ritmo, non sarà in grado — da solo — di rovesciare una situazione gravemente compromessa.

Per tutti un esempio. I problemi del recupero che una legislazione attenta alla lotta alla droga impongono — tanto per stare nel mio settore — passano nella nostra struttura istituzionale attraverso la presa di coscienza e la successiva

legislazione regionale. Proprio in questi giorni la Regione Lombardia sta definendo i criteri di attuazione della legge regionale ispirata dalla 685. Ma attenzione, la Lombardia è regione d'avanguardia. Provate a immaginare cosa sta accadendo in Sicilia, in Calabria in Campania.

Il piano Bush rappresenta dunque un problema aggiuntivo ed un pericolo per la situazione — droga in Italia? Non

vorrei arrivare a tanto. Ma certamente le immagini da Vietnam che la televisione trasmette raccontano cosa accade a Medellin o a Bogotá non ci aiutano a capire la situazione nel suo complesso e minacciano di spostare i termini della questione.

Anche di questo occorrerebbe tener conto di una vicenda delicata e complessa qual'è la lotta alla droga nel nostro Paese.

Queste le norme in discussione

	DROGHE PESANTI	DROGHE LEGGERE
Spaccio o detenzione di notevoli quantità	Reclusione da 8 a 20 anni Multe da 50 a 500 milioni	Reclusione da 2 a 6 anni Multe da 10 a 150 milioni
Spaccio o detenzione di lievi quantità	Reclusione da 2 anni e 8 mesi a 6 anni e 8 mesi Multe da 15 a 150 milioni *	Reclusione da 8 mesi a 2 anni Multe da 3 a 50 milioni *
Uso personale (maggiorescenti)	Per un periodo da 2 a 6 mesi: Sospensione patente/passaporto Divieto di allontanarsi dal comune di residenza Se recidivo: Obbligo di presentarsi ogni giorno al commissariato	Per un periodo fino a 3 mesi: Sospensione patente/passaporto Divieto di allontanarsi dal comune di residenza Se recidivo: Obbligo di presentarsi ogni giorno al commissariato
Uso personale (minorescenti)	Per un periodo da 2 a 6 mesi: Affidamento in prova al servizio sociale	Per un periodo da 2 a 6 mesi: Affidamento in prova al servizio sociale
Uso personale occasionale	Non è previsto: si applicano le sanzioni sopra riportate	Invito del giudice a non fare uso di droghe e proscioglimento

* Il processo può essere sospeso se l'imputato accetta il programma socio-sanitario di recupero. Se il programma viene completato c'è la sentenza di proscioglimento, altrimenti il processo riprende.

I tossicodipendenti già condannati per reati commessi in relazione allo stato di tossicodipendenza a pene non superiori a 4 anni possono godere della sospensione della pena accettando di sottoporsi al programma socio-terapeutico. Dopo 5 anni scatta la revoca degli effetti della condanna.

(Fonte: Partito socialista)

Con il 4° Congresso dei Socialisti imolesi sempre più un partito di elettori

Si terrà ad Imola il 29-30 Novembre e l'1-2-3 Dicembre

Il Parlamentino dei socialisti imolesi, nella riunione tenutasi Martedì 19 Settembre, nella sede della Federazione socialista in Viale De Amicis, ha deciso su proposta del segretario socialista Gian Piero Domenicali; la convocazione del 4° Congresso della Federazione PSI di Imola per fine Novembre e primi di Dicembre 1989.

Domenicali nella relazione ai dirigenti del PSI imolese, ha progressivamente indicato i punti che l'iniziativa del Partito dovrà sviluppare in questi mesi.

Impegno centrale sarà la elaborazione programmatica che successivamente dovrà essere confrontata con le altre forze politiche presenti ad

Imola, in particolare le forze laiche, presupposto determinante per costruire le condizioni di una svolta riformista da realizzare con le elezioni del 1990.

Domenicali, ha indicato la necessità di riprendere il rapporto con i socialdemocratici per delineare le condizioni per una vera unità socialista.

Per il segretario socialista è inoltre fondamentale che i socialisti si presentino all'elettorato con un programma chiaro, un programma diverso dal passato, basato e incentrato su alcuni progetti per governare i Comuni del comprensorio imolese negli anni '90, e chiedere il sostegno dell'elettorato.

Introducendo i lavori del Parlamentino socialista Domenicali, ha pure valutato i rapporti con i comunisti, che sono sempre più difficili, invitando il partito a costruire i presupposti per mantenere in vita quel piccolo legame ancora esistente, per fare ciò ha proposto al PCI due terreni di confronto; il primo come momento di un confronto programmatico, che potrebbe avere la sua espressione nella conferenza programmatica che l'Assemblea Speciale dei Comuni organizzerà per fine anno; il secondo avviare un serio e serrato confronto sul ruolo delle Associazioni economico-sociali imolesi, in particolare dove socialisti e comunisti insieme operano, e insie-

me realizzare anche un forte processo di rinnovamento.

Al termine del dibattito, Domenicali ha proposto la costituzione di tre gruppi di lavoro, la cui novità più importante oltre ad essere quella di predisporre i documenti politici-programmatici, e le norme congressuali è quella che nei vari gruppi, sono entrati a farne parte persone esterne e non iscritte al PSI in tal modo per Domenicali i socialisti imolesi, realizzano un altro passo verso la costruzione di un vero partito di elettori, superando il partito dei tesserati.

Il Comitato Direttivo ha accolto alla unanimità la proposta del segretario socialista.

Valeria Zaccherini

I socialisti imolesi, danno il benvenuto a Mons. Giuseppe Fabiani Vescovo di Imola



Rivolgiamo il nostro benvenuto nella comunità Imolese al Vescovo GIUSEPPE FABIANI, mandato ad esprimere un servizio religioso e di fede che si ispira al messaggio evangelico alla cui fondamentalità storica e morale l'uomo non può non prestare attenzione.

Come partito di uomini liberi, di credenti e di laici, in una società in cui abbiamo cooperato e cooperiamo per l'elevazione umana e sociale ci sentiamo portati a trascendere vecchie sedimentazioni per dedicarci, nell'ambito che ci compete allo sviluppo degli ideali di giustizia, di libertà, di pace, di solidarietà di dignità dell'uomo e di ogni fede ed opzione religiosa che sia liberante per l'uomo e la società.

Il messaggio evangelico anzitutto e il rilancio alla grande spinta propulsiva del Concilio Vaticano II°, ci toccano in un complessivo operare storicamente, ed il partito socialista che raccoglie un libero e pluralistico consenso non può e non è insensibile alla costruzione di quei valori.

In questa sintonia salutiamo il nuovo Vescovo di Imola con l'impegno di un comune sforzo nei diversi ambiti specifici di azione, a vantaggio dell'uomo e della società in cui viviamo.

Federazione PSI—Imola



BUSINESS & Business

Rubrica Finanziaria

a cura di
Rag. ACCORSI GABRIELE

Via Cavour, 63 - Tel. 33763
in collaborazione con V.Z.

IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA

Warrants

Il warrant è uno strumento finanziario e di sempre maggiore diffusione in Italia; esso è costituito da una cedola che dà diritto al portatore di sottoscrivere azioni di compendio a

un prezzo prestabilito entro un determinato periodo di tempo. Generalmente i w. sono usati come strumenti accessori per rendere più interessanti emissioni di prestiti obbligazionari e operazioni di aumento di capitale della stessa società emittente, o di società ad essa direttamente o indirettamente connesse. Sempre collegato a un'operazione principale, il w. può avere vita autonoma e un suo mercato, qualora lo preveda implicitamente o esplicitamente il regolamento di emissione. Tale prerogativa può infatti consentire che il w. circoli separatamente dal titolo principale, con possibilità di autonoma negoziazione. Ad esempio, mentre il possessore di obbligazioni convertibili vendendo le obbligazioni perde anche la facoltà di

conversione, l'obbligazionista o azionista «cum warrant» può mantenere o meno i titoli principali in portafoglio, e allo stesso tempo scegliere se vendere il w. sul mercato e attendere il periodo a sottoscrivere le azioni di compendio. Lo stesso regolamento stabilisce anche le caratteristiche tecniche del w., precisando sia il numero di titoli o frazione all'avente diritto in cambio del buono, sia la data a partire dalla quale la richiesta può essere avanzata, nonché il prezzo — che rimane fisso per tutta la durata prevista — al quale le azioni di compendio potranno essere sottoscritte. Il prezzo del w. sul mercato secondario è essenzialmente funzione dei seguenti parametri: 1) prezzo di sottoscrizione e quotazione di mercato

dell'azione di compendio; 2) rapporto di sottoscrizione (n° di w. necessari per sottoscrivere un'azione); 3) periodo previsto per la sottoscrizione; 4) aspettative sull'andamento della borsa e del titolo in particolare. Il prezzo teoricamente «equo» per il w. è quello al quale l'investimento in buoni, al fine di sottoscrivere successivamente le azioni, e quello diretto in azioni, abbiano un costo equivalente. Elemento fondamentale per l'effettiva circolazione del buono è la creazione di un ampio mercato secondario, in mancanza del quale la trasferibilità dello stesso rimane puramente teorica. Il w. può avere un largo mercato, soprattutto nei casi in cui esso sia riferito a società primarie e con buone prospettive economico-redittuali.

Per il risparmiatore come per l'investitore istituzionale, di-sporre di un meccanismo che consenta di rinviare al momento che si ritiene più opportuna la sottoscrizione delle azioni di compendio è utile e interessante. Tenuto conto che il w. (qualora ciò sia previsto o ammesso) può circolare separatamente dal titolo cui esso è originariamente associato, fra la quotazione (collegata al prezzo di sottoscrizione) e quella dell'azione di compendio sul mercato si possono creare premi o perdite di sottoscrizione, che possono rendere conveniente detenere il w. con l'obiettivo di acquistare successivamente l'azione offerta in sottoscrizione, oppure acquistare direttamente l'azione sul mercato.

Il Ministro alla Ricerca Scientifica Prof. Ruberti al 70° della Sacmi

Il Ministro alla Ricerca Scientifica, Antonio Ruberti inaugurerà il 30 settembre il centro di ricerca e sviluppo della Sacmi, la manifestazione si svolgerà nel centro Sociale, allestito nella occasione, con foto storiche della Cooperativa, dalle origini ad oggi, data la coincidenza del 70° anniversario della costituzione della Cooperativa.

Nel corso della Manifestazione il Presidente Alieri, illustrerà il 70° dell'azienda e il Direttore Generale, illustrerà la parte tecnica dando indicazioni sulla attività del Centro di ricerca e sviluppo, che poi sarà inaugurato e visitato con attrezzature ed impianti funzionanti per dimostrazioni pratiche.

Il costo del Centro di ricerca e sviluppo, comprendente opere strutturali, attrezzature, macchinari, è stato di 11 Mdi, circa e finalizza la sua attività ai settori tradizionali: impianti e macchine per la industria produttrice di piastrelle di ceramica, in Italia e in oltre 100 Nazioni che toccano

tutti i Continenti.

Fornire linee e macchine per la industria produttrice di chiusura delle bevande in Italia e nel Mondo.

Studiare processi, nuove tecnologie, impianti e macchine per la industria produttrice di sanitari per la casa.

Studiare processi, nuove tecnologie, impianti e macchine per la industria produttrice di materiali in ceramico refrattario.

Studiare processi, nuove linee e macchine per la industria produttrice di contenitori per alimentari.

La Sacmi è un'azienda leader nel mondo nel suo settore, il fatturato realizzato nell'anno 1988 è stato di 263 Mdi, l'80% venduto all'Estero, il 20% in Italia.

Gli addetti occupati oggi sono 600 persone di cui 25 laureati.

La Cooperativa ha Aziende in cui detiene la maggioranza nel Capitale, dislocate a Milano, Sassuolo, Germania, Spagna, Portogallo, Messico, Brasile, Argentina, Singapore.

Sacmi: alle porte degli anni '90 con il Centro Ricerche e Sviluppo

Intervista con il Presidente Alieri Rodiero

Abbiamo dedicato questo articolo ad uno degli eventi più importanti per la realtà industriale imolese. Infatti, sabato 30 Settembre la Cooperativa Sacmi andrà ad inaugurare il centro ricerche e sviluppo sorto nell'area dello stabilimento.

Per avere una anticipazione sul significato, sul valore storico ed economico e sull'obiettivo fondamentale che la nascita di questo centro si prefigge, ci siamo intrattenuti con il Presidente della Sacmi, sig. Alieri Rodiero, il quale ci ha fornito una descrizione dettagliata che soddisferà appieno le curiosità dei lettori.

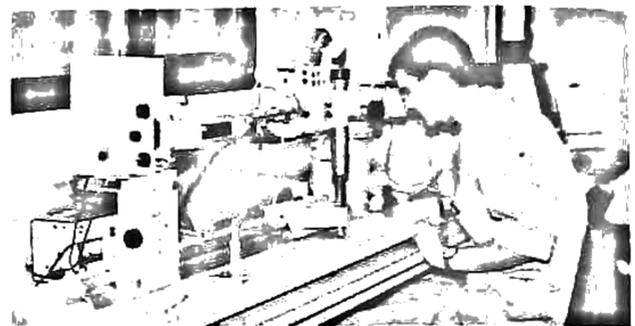
Questo centro sorge in coincidenza con il settantesimo anno di vita della Sacmi, ed è stata allestita per l'occasione una mostra che ricorda i punti salienti della fase storica di que-

sta azienda, le dimensioni di sviluppo e i risultati economici relativi ottenuti fino ad ora.

Con l'inaugurazione del centro 30 si vuole mettere in evidenza la sede pianificata per gli anni '90, che avrà come punto di forza questo centro, appunto.

Attualmente, il centro è utilizzato per il miglioramento di quelle produzioni già consolidate e lavora alla ricerca di altre vie di sviluppo tecnico, tecnologico, impiantistico, meccanico ed elettronico, relativamente a diversi settori.

All'interno del laboratorio ceramico lavorano attualmente circa 48 persone divise in gruppi per ogni settore; parte di queste lavora all'impianto pilota produzione ceramica con prove di sperimentazione sul prodotto; un gruppo si occupa della ricerca scientifica



Nella foto: il Centro Ricerche «Sacmi»

vera e propria con attrezzature di laboratorio come raggi x, microscopio, fusione e mescolazione; un altro gruppo si occupa invece della ricerca meccanica pura e semplice.

Un ultimo gruppo è specializzato sulla ricerca e sperimentazione di tipo elettronico applicato alle macchine con progettazione e sviluppo dell'Hardware, software e microprocessori.

Data l'avanzata tecnologia già raggiunta, «pensiamo—ha proseguito il presidente—che la Sacmi saprà un giorno costruire anche impianti, costruirli, impiantarli per la costruzione di oggetti casalinghi di uso quotidiano, parti di motocicletta, nonché per l'applicazione di prodotti ceramici come sostitutivi di parti del corpo umano».

È questo in sostanza l'obiet-

tivo che si prefiggono i realizzatori di questo progetto, nato anche in collaborazione con l'università di Bologna, grazie alla creazione di borse di studio in titolate all'ing. Aldo Villa.

Sia i progetti che gli obiettivi sono molto ambiziosi, «ma se la Sacmi saprà continuare ad essere protagonista—ha terminato il Sig. Alieri—potrà cogliere grossi successi in questo campo».

Intanto, come ultima anticipazione, oltre al sabato 30 settembre, giorno dell'inaugurazione a cui parteciperà anche, come rappresentante del Governo, il Ministro della Ricerca Scientifica, prof. Antonio Ruberti, la domenica 1 ottobre tutto lo stabilimento della Sacmi con la mostra e il centro saranno messi a disposizione della cittadinanza. V.Z.

Corrado Borghi un esempio per le giovani generazioni



Corrado Borghi

Il 13 Settembre di 11 anni fa moriva stroncato da un infarto il compagno Corrado Borghi, figura di primo piano del socialismo e della vita pubblica imolese nei decenni di quest'ultimo dopo guerra.

La sua vita è stata un esempio di impegno politico, di coerenza e di lotta per gli ideali di libertà, di democrazia, di giustizia sociale, in difesa dei lavoratori e delle categorie più diseredate.

Queste sue convinzioni politiche e sociali egli le maturò fino dagli anni della Resistenza che lo vide giovanissimo, combattente partigiano, nelle file della 36ª Brigata «A. Bianconcini». Risale a quei tempi la sua adesione al Partito Socialista.

Dopo la liberazione, lavorò come tecnico alla Cogne e partecipò come dirigente sindacale, alle dure lotte che avvenivano in quegli anni all'interno dell'Azienda.

Tutto ciò gli costò nel 1953 il licenziamento per rappres-

aglia politico-sindacale.

Dal 1953 al 1956 fu segretario organizzativo della Camera del Lavoro di Imola.

Nel 1956 venne eletto Segretario di zona della Unione Socialista imolese del PSI, carica che ricoprì fino ai primi anni del 1960.

Furore quegli anni duri per il PSI dilaniato da contrasti interni e da scissioni; grande fu allora il contributo del Partito e alla affermazione della sua autonomia politica.

Di dimensioni ancora più ampie l'impegno profuso da Borghi nel campo della pubblica Amministrazione.

Dal 1950 al 1952 fu consigliere della Amministrazione Ospedali di Imola. Nel 1956 fu eletto consigliere comunale e dal 1960 al 1970 Assessore comunale a Imola dove ricoprì diversamente incarichi in diversi assessorati (Polizia Municipale, Servizi Demografici, Lavori pubblici, Urbistica, ecc).

Erano gli anni che segnaro-

no la fase decisiva della evoluzione della nostra società, nazionale e del suo passaggio da Paese prevalentemente agricolo a società industriale avanzata.

Nel 1970 venne eletto consigliere provinciale di Bologna e Assessore della Sicurezza Sociale, carica che ha ricoperto, malgrado il suo stato di salute, fino alla sua scomparsa e nella quale ha saputo imprimere i segni della sua collaudata esperienza.

All'intensa attività politica il compagno Borghi univa una serie di dati umani e personali che gli procuravano non solo l'affetto dei compagni socialisti, ma anche l'amicizia, oltre alla stima degli stessi oppositori e avversari politici.

Di carattere semplice ed estroso, leale e generoso egli sapeva conquistarsi la fiducia e la simpatia di tutti.

Per lui il dibattito politico non era mai scontro frontale che porta alla incomunicabilità, ma confronto democratico e civile per raccogliere tutti i contributi utili alla soluzione dei problemi.

Ed infine l'amore per la sua famiglia era il primo dei valori umani a cui ispirava ogni sua azione nonostante l'impegno della sua attività politica e amministrativa.

Per questo suo impegno politico, per queste sue elevate doti umane i socialisti imolesi ricordano con affetto il compagno Corrado Borghi e lo indicano alle giovani generazioni come l'esempio di una vita interamente dedicata per l'affermazione degli ideali democratici e del socialismo.

STUDIO DENTISTICO
Dott.ssa
DERNA DALMONTE
Specialista di Stomatologia Protesi
Chirurgia Raggi X Ortodonzia
IMOLA
Via Cavour, 104 - Tel. 24212
ORARIO: Martedì,
Mercoledì, Venerdì ore 15-19
Giovedì ore 9-12

Azienda metalmeccanica carpenteria medio pesante
CERCA
N. 1 CARPENTIERE specializzato
assemblaggi e composizione, con buone conoscenze disegno.
Assunzione immediata, trattamento adeguato.
Tel. 0542/640583

Avicola Selice
Cap. Soc. 4.374.000.000 S.p.A.
INCUBATOIO - ALLEVAMENTI
PULCINI SUPER PESANTI
MARSHALL E AA R.
40020 BUBANO (BO) SS. 610 Selice 1/b - Tel. (0542) 51010 (4 linee)



ATFI soc. coop. a r.l.
COOP. FACCHINI IMOLESI
TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU
VIA A. COSTA 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090-24241



Cinema



VENEZIA 1989

46^a Mostra Internazionale del Lido di Venezia

man: «La trappola». — Alain Tanner: «La Femme de Rose Hille». — Fernando Trueba: «El mono loco». — Lina Wertmüller: «In una notte di chiaro di luna».

Le altre sezioni sono: «VENEZIA DI NOTTE» — «VENEZIA ORIZZONTI», «EVENTI SPECIALI», una quindicina di titoli tra la «RETROSPETTIVA» dedicato a Jean Cocteau, la sezione «VENEZIA RISGUARDI» (10 film) e la «SETTIMANA DELLA CRITICA». L'Italia è presente in concorso con tre pellicole di Loy, Scola e Wertmüller. Gli altri paesi presenti sono: la Francia in coproduzione con Belgio e la Germania Federale, la Grecia di cui un film in coproduzione con l'Australia, Danimarca, Israele, Gran Bretagna, Germania Federale, Taiwan, USA, Cecoslovacchia, Giappone, Portogallo, URSS, India, Svezia, Svizzera, Spagna, più un film in coproduzione Tunisia-Algeria.

Nella giuria come Presidente c'è il regista e autore sovietico Andrey Smirnov e due italiani Pupi Avati e Mariangela Melato. Di grande mostra di disegni e dipinti. «Venezia Risguardi», nel centenario della nascita di Charlie Chaplin presenta tre rarità fra cui un brano inedito del 1919. Vi è un film «Negativo» come ha detto Biraghi: quello di Hitler girato in Polonia nel 1937.

Per la «Settimana internazionale della critica» vi sono 10 film di cui tre italiani di Ciampotti, Mazzacurati, e Omaggio a Nanni Moretti con «Palombella Rossa» ambientato nel mondo della pallanuoto: saranno in palio, per una opera prima, ventimila metri di pellicola messi a disposizione dalla Kodak Italiana.

«Il Leone» quest'anno può scegliere fra autori universali: vedremo il meglio e sarà motivo di compiacimento e di esempio per tutti.

Alba Bafani

La 46^a Mostra Internazionale di arte cinematografica è cominciata. È una edizione, secondo il Direttore Guglielmo Biraghi di grande importanza. Ci sono cinque film al giorno di nomi noti o meno, anche celeberrimi con argomenti e temi ricorrenti da un capo all'altro del mondo: un modo per conoscerci meglio. Il Presidente della Biennale Paolo Portoghesi, affiancato dal Segretario Generale della Biennale Raffaele Martelli, ha ricordato che la Mostra ha ri-

preso, per volere del Consiglio direttivo dell'Ente l'originaria denominazione di «Mostra Internazionale di Arte Cinematografica». È dice ancora Portoghesi, un atteggiamento di ottimismo da parte della Biennale e di fiducia del Ministero dello Spettacolo La Biennale è un Ente che ha saputo nell'ultimo decennio riconquistarsi nell'ambito della Cultura Artistica Internazionale, un ruolo di primo piano».

«Venezia Cinema» presenta

quest'anno molte opere di impegno e di valore delle maggiori cinematografie mondiali, filò dunque di qualità che sono motivo di ammirato piacere. Ecco i film in concorso: Jean-Jacques Andrien: «Australia». — Gabriel Axel: «Cristian». — Paul Cox: «Island». — Amos Gitai: «Berlin Jerusalem». — Peter Hall: «She's been away». — Reinhard Hauff: «Blauaugig». — Hou Hsiao-Hsien: «Città dolente». — Otar Ioseliani: «Et la lumière e fut». — Henry Jaku-

bisko: «Sedim na Konari a je mi dobre». — Key Kumay: «La Morte di un maestro di tè». — Teib Louhichi: «Majnoun Layla». — Nally Loy: «Scugnizzi». — Joao César Monteiro: «Recordacoes da Casa Amarela». — Olga Marutskaya: «Il marito e la figlia di Tamara Aleksandrovna». — George Panoussopoulos: «Mi ami?». — Alain Resnais: «I want to go home». — Ettore Scola: «Che ora è?». — Mri-nal Sen: «Un giorno improvvisamente». — Vilgoty Syo-



Musica

«Da Bach a Bartok», un festival da non dimenticare

Giunto alla sua 3^a edizione, il festival di interpretazione musicale promosso dall'Accademia Pianistica Incontri col Maestro, che ha visto impegnati concertisti docenti e allievi provenienti da ogni parte del mondo, ha concluso i lavori all'insegna di un ottimismo al di là delle pur migliori aspettative: oltre 130 ragazzi iscritti ai corsi di perfezionamento (molti di essi già in possesso di un diploma di conservatori)

divisi nei tre centri di Imola, presso l'Istituto Agrario, dove si sono tenute le lezioni pianoforte, di Dozza e Tossignano. Tra le novità di quest'anno sono da segnalare infatti i corsi di flauto, di clavicembalo e organo e di bel canto, che per la prima volta si affiancano all'attività ormai consueta dell'Accademia. Numerosi anche i maestri già di chiara fama a livello internazionale intervenuti per percorrere

questo affascinante iter musicale che si snoda dal Barocco sino ai giorni nostri: si citino soltanto a titolo di esempio, per il pianoforte, Jeffrey Swann, Boris Petrushansky, Alexander Lonquich; per il clavicembalo, Emilia Fadini; per l'organo, l'olandese Wijnand van de Pol per il flauto Maxence Larrieu o Peter Lkas Graf, tra le voci, infine quella del baritono bulgaro Liubomir Videnov, esibitosi il

2 settembre in un recital di celebri arie di repertorio nella chiesa di S. Girolamo a Tossignano, che ha pure ospitato, in serate diverse, i partecipanti al corso di clavicembalo diretto dalla Fadini, nonché gli allievi del corso di canto.

Affiancava l'attività didattica un cartellone serale non privo di appuntamenti di spicco come il concerto tenuto da Lonquich l'1 settembre a villa Scarabelli, che non ha deluso il folto pubblico pagante, attirato fors'anche da una scelta di brani di sicuro interesse, o le esibizioni della Fadini al clavicembalo e al fortepiano che hanno avuto luogo nella Rocca di Dozza il 27 agosto, impegnata in un programma di estrema difficoltà interpretativa, per non parlare della brillante e magniloquente prova di un flautista come Peter Lu-

kas Graf, che ha saputo mostrare le sue capacità davvero straordinarie, valendosi, nel recital imolese, della collaborazione pianistica di un altro grande artista della tastiera quale è appunto Lorenzo Bavay.

In un festival che si rispetti non possono poi mancare le cerimonie, la più degna dimensione è sicuramente quella della consegna di un flauto in argento regalato dalla Yamaha allievo più meritevole tra quelli che hanno partecipato ai corsi di flauto curati dal festival «Da Bach a Bartok». Il vincitore del premio è un giovane di Cosenza, Fabio Pepe, ventottenne, che ha ricevuto il prezioso strumento (il cui valore monetario ammonta attualmente a circa 7.000.000 di lire) dalle mani del M^o Franco Scala e del Sindaco M. Grandi.

Entusismi e vivi consensi anche da parte dei giovani iscritti partecipanti ai vari seminari di studio, soddisfatti e gratificati per avere appreso in breve tempo molto di più di quanto non studino individualmente. I corsi collettivi sono infatti da sempre una possibilità di confronto tra studenti che nutrono i medesimi interessi culturali e sono accomunati da analoghe preoccupazioni di ordine didattico e non solo. Dalla loro parte si colloca anche il M^o Scala, ideatore e promotore della manifestazione, il quale, se per il momento non ha nulla da lamentare per ciò che riguarda i fondi liquidi a disposizione, ritiene sia impensabile che un festival già oggi di simili dimensioni possa contare solo sul supporto organizzativo di una struttura privata.

Luigi Castellari

IMOLA '89 - MANIFESTAZIONE FILATELICA NAZIONALE DI MAXIMAFILIA E FISCALI

Cartolina postale dedicata a Imola

Una grande manifestazione, una grande affluenza

Nei giorni 16 e 17 Settembre u.s. si è svolta a Imola la manifestazione nazionale filatelica per la specialità di maximafilia e fiscali denominata «IMOLA '89».

La mostra organizzata dal Circolo Filatelico Numismatico «G. Piani» di Imola si avvaleva del patrocinio del Comune di Imola, del Ministero Poste e Telecomunicazioni e della Federazione fra le società filateliche italiane.

Una cartolina postale in cui è riprodotto il palazzo comunale di Imola è stata edita dalle Poste italiane. Si tratta del primo «intero postale» dedicato a Imola che viene emesso e ciò difficilmente potrà ripetersi in avvenire. Per i filatelici imolesi sarà perciò quest'anno un anno da ricordare, così come avvenne nel 1968 quando in occasione dei campionati del mondo di ciclismo fu emesso un francobollo da 100 lire che riproduce la stilizzazione della Rocca Sforzesca.

Oltre all'intero postale sono stati attivati due annulli figurati: uno predisposto dalle Poste italiane, l'altro dalla Repubblica di San Marino. Erano tre anni che i Dirigenti

del Circolo Piani, fondato nel 1958 stavano attivamente lavorando per queste due giornate sotto la guida del loro presidente Bernardi Gianfranco ed è quindi giustificata l'euforia che aleggia nel circolo stesso.

La mostra, che vedeva esposte quarantacinque collezioni, è stata inaugurata Sabato mattina alle ore 10 dal presidente del consiglio regionale dell'Emilia Romagna Giovanni Piepoli alla presenza delle massime autorità cittadine e di un folto pubblico.

Dopo una attenta visita alla mostra autorità, espositori e pubblico si sono trasferiti a Palazzo Tozzoni per la premiazione degli espositori e la consegna di attestati di benemeranza.

Il Presidente del Circolo Piani Bernardi Gianfranco nel suo ha messo in risalto l'attività del Circolo in questi trentuno anni di vita e a ringraziato quanti hanno reso possibile la realizzazione di un avvenimento così importante per la città di Imola.

La cerimonia si è conclusa con l'intervento dell'Arch. Beppe Ermentini presidente della Federazione fra le so-

cietà filateliche italiane che ha ricordato i settanta anni della federazione e ha messo in risalto l'attività del Circolo Piani che a suo dire è uno fra i più attivi in Italia.

Successo pieno quindi per questa manifestazione e un plauso agli amici del circolo Piani che hanno regalato alla città e ai filatelici due giorni indimenticabili.

La lotta

DIRETTORE:

Gian Piero Domenicali

DIRETTORE RESPONSABILE:

Carlo Maria Bodini

COORD. DI REDAZIONE:

Alessandro Domenicali

COMITATO DI REDAZIONE:

Andrea Bandini, Giovanni De Fabritius, Edmondo Labanca, Giorgio Landi, Domenico Mirri, Nicoletta Saponelli, Valeria Zaccorini, Zeno Zaccorini.

PROPRIETARIO:

Coop. Silvio Alvisi s.r.l.

AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:

Via De Amicus 36 - 40026 Imola

Telefono 0542 34335-34959

SPED. IN ABBONAMENTO

POSTALE Gruppo II-70

Conto Corrente n. 25662404

Reg. Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23.10.1954

STAMPA: Grafiche Galvani - Imola

per Te **D**onna

abbiamo creato

CONTO D

un conto corrente speciale per Te che sei una donna attiva, consapevole del Tuo ruolo nel mondo del lavoro, in famiglia e nella società. Per Te che vivi con responsabilità il presente e prepari con concretezza il futuro.

CA

La lotta

Imola: gioco cercasi!



La trasferta è lunga, circa 220 Km, anche se con l'amico Manara (coppia fissa nel vittorioso campionato di promozione, lo ricordate?) gli argomenti di conversazione non mancano di certo. Adesso arriva il campionato con le sue verità—mi fa alle porte di Gualdo—le amichevoli notturne e la coppa Italia sono alle spalle, ora contano veramente i 2 punti. L'amico Mauro stava così entrando in partita, ma ammonendo cautela ed attenzione in campo!

Gualdo Tadino è un bel paese antico con il suo centro storico arroccato su una collinetta mentre un'urbanistica «svagata» fa scendere nella larga vallata quello che vien definito dalla gente del posto «il nuovo Gualdo». Lo stadio presenta alte tribune al lato est (quasi da serie «A» penso) e di fronte una tribunetta prefabbricata delinea «i distinti».

Siamo appena agli inizi che già loro hanno a portata di piede un'occasione. Verso il 15° minuto poi un tiro lungo becca il palo sinistro di Montali, e questi due campanelli dovrebbero suonare l'allarme in una squadra chiaramente sbilanciata in avanti.

L'azione rossoblù è lenta, prevedibile e fatalmente soffocata dalla mancanza di spazio, mentre di contro dietro di spazio se ne concede fin troppo ad un avversario che non cerca altro che l'occasione propizia per colpire.

E questa avviene puntualmente, non poteva essere diversamente, dato che l'11 locale è davvero troppo libero...

La ripresa pare scuotere maggiormente i rossoblù che presentano Cipolleschi al po-

sto di Berlino, ma la cosa è solo illusoria, dal momento che anche i difensori imolesi si spingono con più frequenza in avanti col solo risultato di togliere ulteriormente spazio ai già soffocati attaccanti così, come spesso accade, si finisce con il «beccare» anche il 2° goal, a conclusione di un'azione personale tanto prevedibile quanto incontrastata da una difesa ormai ferma ad ammirare la prodezza altrui.

Per conto nostro siamo arconvinuti che il potenziale rossoblù sia di prim'ordine e che questa squadra abbia tutti i numeri per poter primeggiare in un girone dove non sono collocate grosse presenze tipo Viareggio o Pistoiese, tanto per intenderci.

Però di qui a pensare che in casa rossoblù tutto debba essere solo una semplice formalità, come qualcuno pensa, ce ne passa eccome!

Intanto sono convinto che occorra un lungo bagno di umiltà da parte di tutti, usando insomma di più quel muscolo importantissimo che è il cervello; per gente come Rossi, Corradi, Ardizzone, Davin, Berlini, Pederzoli e Bobo, tanto per citare quelli che sembrano i meglio dotati tecnicamente del complesso, la strada del gioco e del goal non dovrebbe più tardare molto.

«Tutta la settimana—mi fa il D.S. dell'Imola Piero Gropi—ho cercato di inculcare nella mentalità dei ragazzi il giusto spirito per affrontare un campionato che si preannuncia, già dalle prime battute, improntato più sulla forza fisica che sul gioco tecnico e pulito. Speriamo che la lezione di Gualdo sia servita!»

L'Imola col Piobbico inca-

mera i 2 punti e per ora direi che può bastare, visto che di gioco non se ne può parlare proprio.

Primo tempo tutto da dimenticare, con il pubblico locale (molto folto, tenuto conto che si giocava col Piobbico!) che a più riprese mostra segni di impazienza verso una squadra di casa che pare più propensa a consumare una sana «pennichella» che a giocare i 2 punti in un campo di calcio.

Poi la ripresa ci ha riservato tutte le emozioni della partita fin dai primi minuti, quando

cioè Coppi trova il modo di infilare la rete avversaria. Ma il gioco dell'Imola è ancora troppo lento e prevedibile: nessuno che giochi «senza palla» e solo in circostanze isolate si notano fantasia e intesa, come in occasione del 2° e 3° goal, veramente belli!

Insomma, un'Imola ancora alla ricerca di sé stessa, un'Imola che, in definitiva pare muoversi già bene nei suoi elementi più giovani, in attesa che si accenda la luce nei suoi giocatori più rappresentativi.

Z.Z.

La società

Dopo il famoso venerdì di fuoco dove tutto pareva stesse crollando, si è instaurato, in seno all'Imola Calcio quel clima di «bonaccia» che ha permesso ai dirigenti rossoblù di tirare un po' le fila per il verso giusto.

Probabilmente questi «periodi polemi» sono inevitabili in una società che sta crescendo e cerca di darsi un definitivo e più professionistico assetto. Ci sono contatti positivi, sappiamo per certo, perché finalmente questo difficile mosaico «possa considerarsi composto. Di tempi non ne vogliamo parlare — ci dice il consigliere Bettini — può darsi si vada ancora per le lunghe. I contatti ci sono e si conoscono, e posso dire che questi contatti stanno avendo una evoluzione che definirei più che positiva. Questo per tranquillizzare quegli sportivi che ci seguono e che, come noi, si augurano un definitivo e forte assetto societario».

Noi de «La Lotta», pur ap-

poggiando sempre gli sforzi di chi, nel tempo, si è succeduto nella stanza dei bottoni del calcio imolese, abbiamo sempre sostenuto come occorra far prima la società, poi la squadra, e non viceversa. Ora, dopo alterne vicissitudini, mascherate ai più da due annate di successi sportivi, pare proprio che le cose in società si incanalino veramente in questo senso, e direi che la strada intrapresa non è solo la più vantaggiosa, ma è l'unica percorribile!

Intanto ci è stata data conferma che la società ha respinto le temporanee dimissioni di Toni Romano, e la voce è confermata dalla sua attiva presenza al campo in occasione degli allenamenti. Ce ne rallegriamo, con l'augurio che l'Imola possa definitivamente «chiudere» positivamente il discorso di reciproca collaborazione con la Juve di papà Boniperti.

Z.Z.

Alla vigilia di Italia '90 che polarizzerà l'attenzione degli sportivi di tutto il mondo nel mese di giugno del prossimo anno, «La Lotta» ritiene giusto spalancare una finestra verso quella «serie A» che dovrà dare al commissario tecnico Azelio Vicini tutte le indicazioni necessarie per la formazione di una nazionale che sia la più vera e la più forte possibile, in modo che possa ripetere il trionfo fatto registrare in Spagna nel 1982.

Ai nastri di partenza le 18 squadre sono state classificate dagli addetti ai lavori (giornalisti, e tecnici) in 3 fasce: per lo scudetto, Milan, Inter, Napoli Sampdoria e Juventus nell'ordine di preferenza, nella 2° fascia, lotteranno per un posto in Uefa la Roma, Fiorentina, Bologna, Genoa, Lazio, Atalanta, le restanti, Bari, Ascoli, Lecce, Cesena, Udinese, Cremonese, Verona, dovranno sudare probabilmente fino all'ultimo minuto dell'ultima giornata per difendere il «posto al sole» della permanenza in serie «A».

Dopo 5 giornate di campionato, la classifica risulta ancora «corta» ma già i valori sembrano andarsi delineando. C'è è vero, la «sorpresa—Roma» di Radice che, abbandonati gli equivoci della zona, pare ora la più indicata a contrastare il dominio del Napoli, che vince e convince nonostante le ini-

ziali assenze dei suoi stranieri (e Maradona è tuttora a mezzo servizio!). Normale il cammino della Juve, mentre Milan, Inter e Sampdoria sembrano stentare in questo inizio.

Assieme alla rivelazione Roma, sembrano ben disposti il Bologna di Malfredi e il Genoa del Prof. Scoglio, che pare essere il predicatore di un gioco ancor più esasperato, in quanto a pressing—a tutto campo, rispetto alla zona proposta da Sacchi nel Milan Berlusconi.

La classifica non sembra denunciare altre sorprese se non il già preoccupante ritardo di Cremonese e Verona che sono relegate a dividerne l'ultima piazza e si trovano già costrette ad inseguire.

In base alle cronache spettacolizzate stiliamo una classifica dei giocatori italiani che fino ad ora si sono distinti, ruolo per ruolo.

Il Top—11 dopo la 5° risulta il seguente:

Portiere: Tacconi; Difensori: Mannini e De Agostini; Libero: Baresi; Stopper: Ferri; Mediano: Ancelotti; tornante: Di Canio; centrocampisti: Marocchi e Baggio; punte: Viali e Carnevale.

La classifica marcatori italiana vede al comando Baggio con 4 reti, inseguito da Viali, Schillaci, Madonna e Marocchi con 3 reti.

PALLAMANO

L'H.C. Imola-Pallamano in corsa con l'«Alfa Romeo»

Abbiamo scambiato quattro chiacchiere con Elio Naldi titolare della concessionaria d'auto Alfa Romeo di Imola nuovo sponsor dell'H.C. Imola di Pallamano.

Come ha maturato la decisione di sponsorizzare e aiutare l'H.C.?

Ho maturato la mia scelta di aiutare la pallamano imolese perché amo lo sport ed inoltre conosco da vari anni Bandini, Darchini ed Andalò e vedendo le difficoltà finanziarie della squadra ho deciso di entrarne in società e di sponsorizzare la squadra anche per promuovere la Nostra immagine commerciale a livello imolese e regionale.

Quale pensa possa essere l'andamento della squadra?

Si tratta di uno sport che non conosco molto, so che sono partiti dei numeri uno ma parlando con i dirigenti e l'allenatore mi hanno garantito che con gli attuali giocatori si potrà fare un campionato onorevole, la squadra è da media classifica ma ci si aspetta sempre il massimo in tutti i campi e pertanto siamo tutti fiduciosi sul comportamento della squadra.

Quali pensa possano essere le prospettive future?

Si sta cercando di sistemare nel migliore modo possibile la

Abbiamo incontrato il nuovo sponsor signor Elio Naldi, titolare della Concessionaria Alfa Romeo, che ha delineato il suo impegno nel mondo della pallamano

società attuale e pianificare un buon futuro per la pallamano imolese. Certo ci siamo incontrati tardi, probabilmente non vi sarebbero state le defezioni di Loreti e Tabanelli se io fossi entrato in società alla fine dello scorso campionato. Sembrava sicuro l'abbinamento con la FilomarKet anche per il prossimo campionato poi improvvisamente vi è stato l'abbandono della ditta imolese e la società si è trovata in grandi difficoltà e con le spalle al muro. Ora si sta cercando di agganciare un giocatore di grido in grado di colmare il vuoto lasciato da Tabanelli.

Per quanto mi riguarda esiste un'opzione per sponsorizzare la squadra anche il prossimo anno; ma tutto è ancora da definire in società.

Indubbiamente la squadra dopo i proclami della fine del campionato scorso si è indebolita, infatti oltre alle parten-

ze di Loreti e Tabanelli c'è da registrare anche l'indisponibilità di Sona in quanto militare e il probabile abbandono di Zardi e Baroncini.

La squadra imolese si presenta quindi al via con un organico estremamente ridotto nel quale pur tuttavia spiccano elementi di indiscutibile classe come Dunato, Boschi, Maccaferri, Barberini.

Con qualche elemento in grado di far riflettere i titolari e un forte terzino sinistro (Brasini sarebbe veramente l'ideale) la squadra potrebbe ambire ai primissimi posti ma al momento attuale la squadra è da metà classifica salvo che l'allenatore Miskovic e Dunato facciano i miracoli; certamente questo binomio di Jugoslavi è sicuramente d'eccellenza fra i migliori d'Italia più forte e preparata della coppia Milevoj Mileta.

Claudio Mandia

LEM TI REGALA SEMPRE QUALCOSA DI PIÙ.

Lem ti premia ogni giorno per la grande, indiscussa convenienza che è in grado di offrirti. Per la qualità e l'assortimento dei suoi mille prodotti, compresa la frutta e la verdura fresca di giornata. Ti aspettano le grandi promozioni regalo Lem e tantissimi prodotti in offerta 3x2.

Il segno del risparmio

TOSCANELLA DI DOZZA (BO) - VIA G. DI VITTORIO, 8

BASKET B/1

«Ora si fa sul serio»

Dopo le innumerevoli amichevoli al via Domenica 24 Settembre la Benati-Macchine, ha giocato a Pescara, e domenica 1° Ottobre esordio ad Imola con il Rieti



Nella foto: Carlo Marchi il forte play della Benati-Macchine

Domenica 24 Settembre ha preso il via il campionato di basket, ma la roulette dei cambi è iniziata già da tempo: nell'ultimo mese infatti la Benati ha affrontato vari test: amichevoli casalinghe e non, squadre di pari categoria, anche di categoria inferiore e addirittura con una formazione straniera, ed ha partecipato a vari tornei, ma non sempre ha convinto. Gli uomini del nuovo coach Sassoli sono scesi in campo per la 1° volta a Ferrara il 19 Agosto scorrendo vincendo per 88-69 e hanno perso invece il giorno dopo a Villa Romiti a Forlì. Erano partite match non ufficiali a queste chiuse ma i curiosi non sono mancati. Nell'incontro con il Ferrara (formazione di Longo ha giocato solo 4 minuti per un colpo alla schiena, buona invece la prova di Magro (20 punti) e dei giovani Mattabiani e Pelliconi. A Forlì la Jolly (A/2) ha impressionato soprattutto Ravaglia che ha nettamente vinto il match con Bonamico. Ma la uscita ufficiale, davanti al pubblico amico, si è svolta il giorno successivo in un match molto stimolante contro il Rugby Modena, la squadra allenata da Lino Bruni. È finita 101-106 dopo un tempo supplementare. Dopo un buon inizio dei padroni di casa la coppia Marchi e Ravaglia precisa al tiro, 23 punti

per il primo e 25 per il secondo al termine, a differenza di Rustichelli e Bigot non in giornata positiva, la Benati ha raggiunto anche un vantaggio di 15 punti ma gli uomini di Bruni dopo un inizio incolore si sono ripresi e grazie soprattutto alla precisione di Torri sono tornati in partita: si è andati così negli spogliatoi sul 51/47. Nei primi minuti della ripresa il Modena ha operato il sorpasso (51-53) ma la Benati non ha mollato e l'equilibrio è continuato tanto da rendersi necessario un tempo supplementare per stabilire il vincitore. Il quintetto modenese ha dimostrato però una maggior lucidità e ha portato a casa questo successo. Dopo l'incontro con il Modena la Benati ha disputato altre 4 partite (3 vinte, 1 persa) ma tutti gli incontri hanno evidenziato un notevole calo dei biancorossi che partita dopo partita hanno messo in luce difetti vecchi e nuovi. Poca intesa di giochi tra vecchi che tra nuovi giocatori: una Benati a cui, comprensibilmente, occorre ancora un po' di tempo per amalgamare i grossi acquisti di questa estate a quei giocatori che da qualche tempo vestono la camicia biancorossa.

Ancora una vittoria martedì 6 Settembre al Palasport con gli slavi del Rabotnicki Skopje nell'ultima amichevole prima del Torneo di Cervia, una vittoria

ottenuta però solo dopo un tempo supplementare. Nel 1° tempo si sono visti molti errori da parte della Benati, errori che hanno così permesso una tranquilla scalata agli slavi avanti anche di 9 lunghezze. Al rientro dagli spogliatoi la squadra di Sassoli, completamente cambiata, grazie ad una difesa più serrata e ai cesti di Magro, è riuscita a raggiungere la partita sul 54-54. Dopo un'infinita serie di errori della squadra imolese, si è arrivati ad un finale punto a punto nel quale si è evidenziato Ravaglia con 3 bombe consecutive. Sul 70-70 ecco inevitabilmente i supplementari: piuttosto equilibrati comunque, con 2 cesti di Marchi, alcuni tiri messi a segno dalla lunetta che hanno fissato il punteggio sul 80-78 finale.

Anche nel torneo di Cervia, disputato venerdì 8 e sabato 9, la squadra imolese non ha convinto. È stata sconfitta infatti in finale da una pari categoria: il neopromosso Ravenna. La formazione ravennate, priva tra l'altro di Nunzi, ha liquidato i cugini imolesi per 94-88 dopo un tempo supplementare.

I difetti sono quelli già visti nelle precedenti amichevoli: la palla non gira troppo, ci sono difficoltà in attacco a difesa schierata e il ritmo è altalenante. Buone comunque, nel Tor-

neo di Cervia, le prove di Ravaglia (21 punti), Marchi (15), Longo (24). Ma un'ottima prova la squadra di Andrea Sassoli l'ha finalmente fornita martedì 12 quando al Palasport di Imola sono arrivati i giocatori della Mens Sana Siena (B/1): è finita 75-68 per i biancorossi. Una vera e propria trasformazione comunque rispetto alla precedenti amichevoli: una Benati che ha saputo mostrare un eccezionale 1° tempo e che poi ha controllato gli avversari fino alla fine. Perfetta la prestazione di Longo e buona anche quella di Magro. Qualche nota di cronaca: al 9° la Benati era già avanti 21-12, poi il divario è aumentato e si è andati negli spogliatoi sul 43-27. Nella ripresa la zona ordinata da Lombardi ha frenato un po' i padroni di casa che a metà tempo sono giunti ad un solo punto (51-50), ma gli uomini di Sassoli hanno mantenuto la calma e la concentrazione necessaria portando a casa un successo che è davvero un tonico per il morale. Ultimo test prima dell'inizio del campionato, il tradizionale torneo organizzato dall'Andrea Costa, venerdì 15 e sabato 16, un quadrangolare tra Benati, forze Armate, Cesena e Ferrara. È il torneo, nonché il Trofeo Turbo Sport sono andati alla Benati. Due vittorie piuttosto nette contro il Cesena venerdì

4 e nella finalissima contro le forze Armate, una squadra questa davvero da non disprezzare. Tra i suoi elementi, Zonca, Cirelli reduci dalla B/1. Tanti dunque questi test ma ora le squadre hanno voglia di fare sul serio, di giocare cioè per i due punti. Domenica 24 ha preso il via il campionato e nella prima giornata la Benati ha affrontato la trasferta di Pescara, una squadra retrocessa dalla serie A. Il coach Sassoli ha affermato che i suoi faranno sicuramente del loro meglio e non andranno certo in Abruzzo per una scampagnata, con l'aiuto poi del pubblico, sicuramente più nume-

roso e partecipe del precampionato, tutto potrebbe essere più facile. Il Pescara è una formazione comunque pericolosa proprio perché essendo retrocessa, non si ha ancora la conoscenza dei suoi schemi di gioco; ha cambiato 4 dei 5 giocatori più importanti e il quintetto, inedito, risulta ora formato da Panama, D'Alberto, Mottini, Dimatore e Scebold. È ora dunque che gli uomini di Sassoli dovranno dimostrare sul campo quanto di buono hanno acquisito in questo mese abbondante di preparazione e quanto di buono hanno fatto vedere in queste ultime amichevoli. M.G.

BASKET B/2

Al via per una appassionante cavalcata

La Virtus Bandini

Ha esordito ad Imola il 24 Settembre con il Padova



Marco Palumbo guardiaplay della Virtus-Bandini

all'ormai nucleo storico una bella batteria di lunghi, come l'esperto Brighi, (peraltro cavallo di ritorno) ed il redivivo Spaggiari, promettente pivot delle Riunite, che due anni fa dovette interrompere la carriera per i postumi di un brutto incidente di gioco.

Ma la vera novità veniva svelata a conclusione delle trattative di mercato, quando venne confermato l'ingaggio di Marco Palumbo, guardia/paly di categoria superiore, al quale si era interessata anche la Knorr Bologna.

Che il Presidente Bandini sia una persona piena di iniziative, come per altro tutti i capitani d'industria, nessuno lo mette in dubbio, ma ha l'ormai cronica abitudine di fare e di disfare la squadra nell'ultima settimana di mercato e poi affidarla per l'assemblaggio e la messa in strada ad «un» allenatore. Quest'anno tocca a Benedetto Di Nallo, il popolare «Ugo», conoscitissimo

dalle nostre parti per aver evoluto in canotta giallonera nelle ultime stagioni della gestione Brusa.

Leggendo e rileggendo i nomi si nota che mai come quest'anno si siano fatte le cose in grande, dieci uomini dieci, copertura quasi totale di tutti i ruoli, presenza del leader (Palumbo), abbondanza di chili e centimetri di canestro, la certezza del sesto uomo (presumibilmente Pastorelli) come primo cambio. I presupposti per un bel campionato ci sono tutti, la squadra girerà per forza intorno al suo uomo migliore, quel Palumbo capace di giocare in regia, in posizione di guardia e all'occorrenza anche in ala.

Accanto al Palumbo leader, tiratore, ed organizzatore di gioco si esalteranno quei giocatori estrosi come Pizzetti e Pastorelli bravissimi a sfiorare la retina. Vedremo un gioco molto fluido, ricco di contropiede, costruito su una perlomeno decente applicazio-

ne difensiva. Finalmente quest'anno la Virtus sarà forte sotto le plance, dal rimbalzo si passerà al contropiede, aperto dai lunghi e concluso dai piccoli. Mancherà forse la costanza del tiro da fuori, Greco in questo ci aveva abituato bene, ma le individualità presenti in squadra finiranno per surrogarlo, si dovranno cercare con insistenza i passaggi ai pivot, sfruttando i centimetri dei vari Brighi, Spaggiari e Vigori. Ecco, toccherà appunto al coach Di Nallo mescolare i fattori e dare una vera identità alla squadra che punta, senza mezzi termini a vincere il campionato.

Siamo alle solite, le squadre con cui la Virtus si misurerà sono grosso modo le stesse, dopo le vicende estive quelle che godono di maggior credito sono il Pordenone, il Faenza, l'Ozzano e il Padova. La Virtus ha cominciato domenica 24 settembre al Palazzo proprio contro il Padova. M.L.

Macchine e impianti per l'industria ceramica

Linee complete per la fabbricazione di tappi a vite e a corona



SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia)
Tel. 0542/64.10.00 - (10 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.p.A. - Via Amadel, 8 - 20123 MILANO (Italia)
Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178



Impresa Edile **So.G.E.I.**
Amm.re Unico **MONTANARI GIUSEPPE**
Via Amendola 49 - Imola - Tel. 0542/24365

VENDESI con riscaldamento autonomo

- Imola - Via Tiro a Segno - (laterale di Via Boccaccio, a 200 metri da V.le Dante) appartamenti indipendenti e in condominio in villette, da 2/4/6 appartamenti
- Imola - Viale Zappi, Colombarina, Manzoni appartamenti e villette a schiera indipendenti Uffici e laboratori artigianali artistici, in un complesso completamente ristrutturato
- Affittasi negozio via Rossini (Pedagna Ovest adiacente alla Farmacia Comunale).

**MUTUI AGEVOLATI
E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO**

INFISSI IN LEGNO

**3 Belle
OTTANTANNI**

la lavorazione del legno

FONDATA NEL 1908 - SOC. COOP. a.r.l.

Via P. Togliatti, 93 - Imola
Tel. 0542/640321-640224 - Fax (0542) 640134

BASKET B/1

«Ora si fa sul serio»

Dopo le innumerevoli amichevoli al via Domenica 24 Settembre la Benati-Macchine, ha giocato a Pescara, e domenica 1° Ottobre esordio ad Imola con il Rieti



Nella foto: Carlo Marchi il forte play della Benati-Macchine

Domenica 24 Settembre ha preso il via il campionato di basket, ma la roulette dei cambi è iniziata già da tempo: nell'ultimo mese infatti la Benati ha affrontato vari test: amichevoli casalinghe e non, squadre di pari categoria, anche di categoria inferiore e addirittura con una formazione straniera, ed ha sempre convinto. Gli uomini del nuovo coach Sassoli sono scesi in campo per la 1ª volta a Ferrara il 19 Agosto scorrendo per 88-69 e hanno perso invece il giorno dopo a Villa Romiti a Forlì. Erano partite match non ufficiali a porte chiuse ma i curiosi non sono mancati. Nell'incontro con il Ferrara (formazione di Longo ha giocato solo 4 minuti per un colpo alla schiena, buona invece la prova di Magro (20 punti) e dei giovani Mattabiani e Pelliconi. A Forlì la Jolly (A/2) ha impressionato soprattutto Ravaglia che ha nettamente vinto il match con Bonamico. Ma la uscita ufficiale, davanti al pubblico amico, si è svolta il giorno successivo in un match molto stimolante contro il Rugby Modena, la squadra allenata da Lino Bruni. È finita 101-106 dopo un tempo supplementare. Dopo un buon inizio dei padroni di casa la coppia Marchi e Ravaglia precisa al tiro, 23 punti

per il primo e 25 per il secondo al termine, a differenza di Rustichelli e Bigot non in giornata positiva, la Benati ha raggiunto anche un vantaggio di 15 punti ma gli uomini di Bruni dopo un inizio incolore si sono ripresi e grazie soprattutto alla precisione di Torri sono tornati in partita: si è andati così negli spogliatoi sul 51/47. Nei primi minuti della ripresa il Modena ha operato il sorpasso (51-53) ma la Benati non ha mollato e l'equilibrio è continuato tanto da rendersi necessario un tempo supplementare per stabilire il vincitore. Il quintetto modenese ha dimostrato però una maggior lucidità e ha portato a casa questo successo. Dopo l'incontro con il Modena la Benati ha disputato altre 4 partite (3 vinte, 1 persa) ma tutti gli incontri hanno evidenziato un notevole calo dei biancorossi che partita dopo partita hanno messo in luce difetti vecchi e nuovi. Poca intesa di giochi tra vecchi che tra nuovi giocatori: una Benati a cui, comprensibilmente, occorre ancora un po' di tempo per amalgamare i grossi acquisti di questa estate a quei giocatori che da qualche tempo vestono la camicia biancorossa.

Ancora una vittoria martedì 6 Settembre al Palasport con gli slavi del Rabotnicki Skopje nell'ultima amichevole prima del Torneo di Cervia, una vittoria

ottenuta però solo dopo un tempo supplementare. Nel 1° tempo si sono visti molti errori da parte della Benati, errori che hanno così permesso una tranquilla scalata agli slavi avanti anche di 9 lunghezze. Al rientro dagli spogliatoi la squadra di Sassoli, completamente cambiata, grazie ad una difesa più serrata e ai cesti di Magro, è riuscita a raggiungere la partita sul 54-54. Dopo un'infinita serie di errori della squadra imolese, si è arrivati ad un finale punto a punto nel quale si è evidenziato Ravaglia con 3 bombe consecutive. Sul 70-70 ecco inevitabilmente i supplementari: piuttosto equilibrati comunque, con 2 cesti di Marchi, alcuni tiri messi a segno dalla lunetta che hanno fissato il punteggio sull'80-78 finale.

Anche nel torneo di Cervia, disputato venerdì 8 e sabato 9, la squadra imolese non ha convinto. È stata sconfitta infatti in finale da una pari categoria: il neopromosso Ravenna. La formazione ravennate, priva tra l'altro di Nunzi, ha liquidato i cugini imolesi per 94-88 dopo un tempo supplementare.

I difetti sono quelli già visti nelle precedenti amichevoli: la palla non gira troppo, ci sono difficoltà in attacco a difesa schierata e il ritmo è altalenante. Buone comunque, nel Tor-

neo di Cervia, le prove di Ravaglia (21 punti), Marchi (15), Longo (24). Ma un'ottima prova la squadra di Andrea Sassoli l'ha finalmente fornita martedì 12 quando al Palasport di Imola sono arrivati i giocatori della Mens Sana Siena (B/1): è finita 75-68 per i biancorossi. Una vera e propria trasformazione comunque rispetto alla precedenti amichevoli: una Benati che ha saputo mostrare un eccezionale 1° tempo e che poi ha controllato gli avversari fino alla fine. Perfetta la prestazione di Longo e buona anche quella di Magro. Qualche nota di cronaca: al 9ª la Benati era già avanti 21-12, poi il divario è aumentato e si è andati negli spogliatoi sul 43-27. Nella ripresa la zona ordinata da Lombardi ha frenato un po' i padroni di casa che a metà tempo sono giunti ad un solo punto (51-50), ma gli uomini di Sassoli hanno mantenuto la calma e la concentrazione necessaria portando a casa un successo che è davvero un tonico per il morale. Ultimo test prima dell'inizio del campionato, il tradizionale torneo organizzato dall'Andrea Costa, venerdì 15 e sabato 16, un quadrangolare tra Benati, forze Armate, Cesena e Ferrara. È il torneo, nonché il Trofeo Turbo Sport sono andati alla Benati. Due vittorie piuttosto nette contro il Cesena venerdì

4 e nella finalissima contro le forze Armate, una squadra questa davvero da non disprezzare. Tra i suoi elementi, Zonca, Cirelli reduci dalla B/1. Tanti dunque questi test ma ora le squadre hanno voglia di fare sul serio, di giocare cioè per i due punti. Domenica 24 ha preso il via il campionato e nella prima giornata la Benati ha affrontato la trasferta di Pescara, una squadra retrocessa dalla serie A. Il coach Sassoli ha affermato che i suoi faranno sicuramente del loro meglio e non andranno certo in Abruzzo per una scampagnata, con l'aiuto poi del pubblico, sicuramente più nume-

roso e partecipe del precampionato, tutto potrebbe essere più facile. Il Pescara è una formazione comunque pericolosa proprio perché essendo retrocessa, non si ha ancora la conoscenza dei suoi schemi di gioco; ha cambiato 4 dei 5 giocatori più importanti e il quintetto, inedito, risulta ora formato da Panama, D'Alberto, Mottini, Dimatore e Scebold. È ora dunque che gli uomini di Sassoli dovranno dimostrare sul campo quanto di buono hanno acquisito in questo mese abbondante di preparazione e quanto di buono hanno fatto vedere in queste ultime amichevoli. M.G.

BASKET B/2

Al via per una appassionante cavalcata

La Virtus Bandini

Ha esordito ad Imola il 24 Settembre con il Padova

Al nastro di partenza il campionato Nazionale di serie B2, che vede impegnata la Virtus; ma vediamo nei dettagli cosa è successo e cosa viene da ad iniziare. Indubbiamente l'estate ha

portato consiglio al Presidente Bandini, che ha per certi versi ricostruito la fisionomia della squadra, cedendo il pezzo migliore, quel Marco Greco, già cannoniere dello scorso campionato e facilmente piazzato in serie A, ma aggregando



Marco Palumbo guardia-play della Virtus-Bandini

all'ormai nucleo storico una bella batteria di lunghi, come l'esperto Brighi, (peraltro cavallo di ritorno) ed il redivivo Spaggiari, promettente pivot delle Riunite, che due anni fa dovette interrompere la carriera per i postumi di un brutto incidente di gioco.

Ma la vera novità veniva svelata a conclusione delle trattative di mercato, quando venne confermato l'ingaggio di Marco Palumbo, guardia/paly di categoria superiore, al quale si era interessata anche la Knorr Bologna.

Che il Presidente Bandini sia una persona piena di iniziative, come per altro tutti i capitani d'industria, nessuno lo mette in dubbio, ma ha l'ormai cronica abitudine di fare e di disfare la squadra nell'ultima settimana di mercato e poi affidarla per l'assemblaggio e la messa in strada ad «un» allenatore. Quest'anno tocca a Benedetto Di Nallo, il popolare «Ugo», conoscitissimo

dalle nostre parti per aver evoluto in canotta giallonera nelle ultime stagioni della gestione Brusa.

Leggendo e rileggendo i nomi si nota che mai come quest'anno si siano fatte le cose in grande, dieci uomini dieci, copertura quasi totale di tutti i ruoli, presenza del leader (Palumbo), abbondanza di chili e centimetri di canestro, la certezza del sesto uomo (presumibilmente Pastorelli) come primo cambio. I presupposti per un bel campionato ci sono tutti, la squadra girerà per forza intorno al suo uomo migliore, quel Palumbo capace di giocare in regia, in posizione di guardia e all'occorrenza anche in ala.

Accanto al Palumbo leader, tiratore, ed organizzatore di gioco si esalteranno quei giocatori estrosi come Pizzetti e Pastorelli bravissimi a sfiorare la retina. Vedremo un gioco molto fluido, ricco di contropiede, costruito su una perlomeno decente applicazio-

ne difensiva. Finalmente quest'anno la Virtus sarà forte sotto le plance, dal rimbalzo si passerà al contropiede, aperto dai lunghi e concluso dai piccoli. Mancherà forse la costanza del tiro da fuori, Greco in questo ci aveva abituato bene, ma le individualità presenti in squadra finiranno per surrogarlo, si dovranno cercare con insistenza i passaggi ai pivot, sfruttando i centimetri dei vari Brighi, Spaggiari e Vigori. Ecco, toccherà appunto al coach Di Nallo mescolare i fattori e dare una vera identità alla squadra che punta, senza mezzi termini a vincere il campionato.

Siamo alle solite, le squadre con cui la Virtus si misurerà sono grosso modo le stesse, dopo le vicende estive quelle che godono di maggior credito sono il Pordenone, il Faenza, l'Ozzano e il Padova. La Virtus ha cominciato domenica 24 settembre al Palazzo proprio contro il Padova. M.L.

Macchine e impianti per l'industria ceramica

Linee complete per la fabbricazione di tappi a vite e a corona



SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia)
Tel. 0542/64.10.00 - (10 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.p.A. - Via Amadel, 8 - 20123 MILANO (Italia)
Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178



Impresa Edile **So.G.E.I.**
Amm.re Unico **MONTANARI GIUSEPPE**
Via Amendola 49 - Imola - Tel. 0542/24365

VENDESI con riscaldamento autonomo

- Imola - Via Tiro a Segno - (laterale di Via Boccaccio, a 200 metri da V.le Dante) appartamenti indipendenti e in condominio in villette, da 2/4/6 appartamenti
- Imola - Viale Zappi, Colombarina, Manzoni appartamenti e villette a schiera indipendenti Uffici e laboratori artigianali artistici, in un complesso completamente ristrutturato
- Affittasi negozio via Rossini (Pedagna Ovest adiacente alla Farmacia Comunale).

**MUTUI AGEVOLATI
E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO**

INFISSI IN LEGNO

**3 Belle
OTTANTANNI**

la lavorazione del legno

FONDATA NEL 1908 - SOC. COOP. a.r.l.

Via P. Togliatti, 93 - Imola
Tel. 0542/640321-640224 - Fax (0542) 640134

ANNIVERSARIO
Nel 10° anniversario della
comparsa di



PAOLO CASTELLARI

La moglie, la figlia, il genero
e i nipoti lo ricordano con im-
mitato affetto.

ANNIVERSARIO
Nel 2° anniversario della
comparsa di



SOLAROLI TEO

La moglie, la figlia, il genero
e i nipoti lo ricordano con im-
mitato affetto.

ANNIVERSARIO
Ricordando il padre



PELAGATTI VINCENZO

La moglie lo ricordano
affettuosamente.

ANNIVERSARIO
Nel 11° anniversario della
comparsa di



NERIO MINGOTTI

La moglie Luisa, i figli, il ge-
nero e i nipoti lo ricordano
affettuosamente.

In memoria del fratello NE-
RIO, Mingotti Irriano offre L.
1.000.000 pro «La Lotta».

La moglie Luisa, i figli, il ge-
nero e i nipoti offrono L.
1.000.000 pro «La Lotta».

AMICI DE 'LA LOTTA'

	Riporto L. 1.943.300
da Solaroli Gian Carlo e Bel- trami Elia	L. 30.000
da Solaroli Carlo e Nanni Adalgisa in memoria del figlio Teo	L. 10.000
da Pelagatti Enrica in memo- ria del padre Vincenzo Pela- gatti	L. 20.000
da Cavini Adriano un garofa- no rosso in memoria di Sola- roli Teo	L. 10.000
da Fiumi Luisa in memoria di Mingotti Nerio	L. 20.000
dalla Fam. Castellari in me- moria di Castellari Paolo	L. 50.000
	a riportare L. 2.083.300

**Congratulazioni
Filippo!**

La nonna Olga e la zia Gio-
vanna con i cugini si congra-
tulano vivamente con **FILIP-
PO BUSI** per la laurea in chi-
mica industriale, conseguita
con 110 e lode il 14/07/89
presso l'Università degli Studi
di Bologna, discutendo la tesi
con il chiarissimo Prof. Clau-
dio ZANNONI.

COMUNE DI IMOLA
**Appalto lavori ampliamento
cimitero del Piratello**

Questa Amministrazione intende appaltare i lavori di
ampliamento del Cimitero del Piratello, 3° stralcio:
— a mezzo di licitazione privata col metodo della lettera a)
dell'art. 1 Legge 2 Febbraio 1973 n. 14.
— L'importo dei lavori a base di gara ammonta a *
1.342.499.675. Hanno titolo per essere invitate le im-
prese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori alla catego-
ria 2 per l'importo di * 1.500.000.
La richiesta di invito—dovrà pervenire a questa Ammi-
nistrazione—Ufficio Contratti—entro le ore 12 del gior-
no 05.10.1989.
L'Assessore ai Lavori Pubblici (Rino Tossani)



AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI IMOLA

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 23 febbraio 1967, n. 67 si pubblicano i seguenti dati
relativi ai conti consuntivi degli anni 1987 (1) e 1988 (2): in milioni di lire
(1) le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

COSTI

DENOMINAZIONE	ANNO 87	ANNO 88
Esistenze iniziali di esercizio	3.641.140.456	4.297.502.116
Personale:		
Retribuzioni	6.217.591.073	7.567.616.793
Contributi sociali	2.538.212.524	2.994.847.141
Accantonamento al T.F.R.	1.018.502.364	1.112.365.642
TOTALE	9.774.305.961	11.674.629.576
Oneri per prestazioni a terzi Lavori, manutenz. e riparaz. Prestazione di servizi	9.149.498.158	7.357.110.423
	1.997.418.042	2.013.000.358
TOTALE	11.146.916.200	9.370.110.781
Acquisto materie prime e mater. Altri costi, oneri e spese Ammortamenti Interessi su capitale di dotaz. Interessi sui mutui Altri oneri finanziari Utile d'esercizio	37.138.749.803 5.011.738.124 12.024.902.471 87.120.976 1.836.410.635 104.710.813 1.031.433.673	38.472.446.101 7.890.876.479 11.488.984.419 218.625.282 1.857.835.100 156.097.587 2.979.373.640
TOTALE	81.797.429.112	88.406.481.081

RICAVI

DENOMINAZIONE	ANNO 87	ANNO 88
Fatturato per vendita beni e servizi	57.107.538.950	65.787.470.583
Contributi in conto esercizio	1.077.035.810	1.133.124.020
Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	2.696.397.617	3.282.645.309
Costi capitalizzati Rimanenze finali di esercizio Perdita di esercizio	16.618.954.619 4.297.502.116	13.659.307.168 4.543.934.001
TOTALE	81.797.429.112	88.406.481.081

2) le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO

DENOMINAZIONE	ANNO 87 (1)	ANNO 88 (2)
Immobilizzazioni tecniche	106.554.774.245	121.557.882.539
Immobilizzazioni immateriali	622.761.487	653.430.917
Immobilizzazioni finanziarie	5.425.108.535	4.765.835.035
Ratei e risconti attivi	205.563.775	197.323.274
Scorte di esercizio	4.297.502.116	4.543.934.001
Crediti commerciali	16.777.228.558	22.504.564.375
Crediti verso Ente proprietario	1.544.501.727	7.483.043.890
Altri crediti	2.312.970.068	990.791.928
Liquidità	3.257.133.632	2.932.400.649
Perdita di esercizio		
TOTALE	140.997.544.141	165.629.206.606

PASSIVO

DENOMINAZIONE	ANNO 87 (1)	ANNO 88 (2)
Capitale di dotazione	4.584.957.533	6.709.957.533
Fondo di riserva	916.711.956	1.346.800.451
Saldi attivi rivalutazione monetaria	8.240.687.446	8.240.687.446
Fondo rinnovo e fondo sviluppo	54.000.000	54.000.000
Fondo di ammortamento	69.541.096.624	81.239.064.880
Altri fondi	3.740.368.822	12.463.583.215
Fondo trattam. fine rapporto lavoro	4.706.755.721	4.637.111.926
Mutui e prestiti obbligazionari	15.312.549.946	8.586.776.002
Debiti verso ente proprietario	765.145.063	7.333.161.753
Debiti commerciali	13.395.423.693	12.561.054.254
Altri debiti (Rivalse Fiscali/Depositi ecc.)	16.873.290.220	19.477.635.506
Utile di esercizio 87	1.031.433.673	2.979.373.640
Utile di esercizio precedente	1.835.123.444	
TOTALE	140.997.544.141	165.629.206.606

(1) Penultimo consuntivo approvato dall'ente locale
(2) Ultimo consuntivo approvato dall'ente locale

Questi bilanci consuntivi, relativi agli anni
di esercizio 1987-1988, vengono pubblicati
dall'Azienda Municipalizzata di Imola ai
sensi della legge 25/2/87 n. 67 ed in confor-
mità al modello previsto con DPR n. 90 del
15.2.1989.

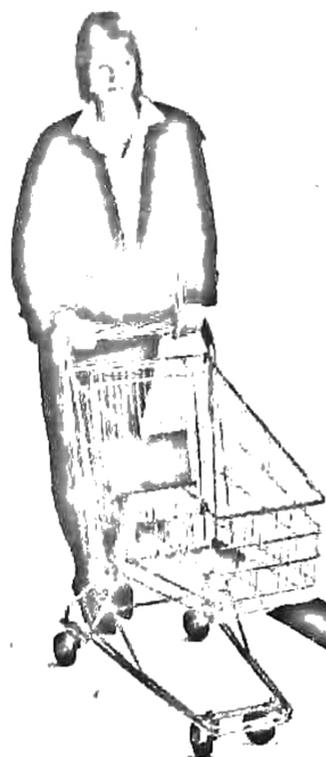
L'AMI ritiene tuttavia opportuno, per una
migliore rappresentazione della realtà del-
l'Azienda ed una più ampia informazione dei
cittadini, pubblicare anche i seguenti dati:

Servizi gestiti n. 9:

- Produzione e distribuzione di energia elettrica
- Pubblica illuminazione e semafori
- Acquedotto per usi civili
- Acquedotto per usi industriali e assimi-
lati
- Depurazione acque reflue
- Distribuzione gas metano
- Produzione e distribuzione di calore
- Farmacie
- Costruzione e gestione degli impianti di
trattamento dei rifiuti solidi

	1987	1988
1) Comuni serviti	N. 13	13
2) Utenze acqua	N. 26.845	27.684
(in comuni su 13)	6	7
3) Utenze gas	N. 29.497	31.394
(in comuni su 13)	12	12
4) Utenze elettricità	N. 40.516	40.271
(in comuni su 13)	5	5
5) Utenze acquedotto industriale	N. 26	36
(in comuni su 13)	3	3
6) Utenze telerscaldamento	N. 1.095	1.230
(in comuni su 13)	1	1
7) Acqua dell'acquedotto civile distribuita all'utenza (in migliaia di mc)	6.367	6.597
8) Acqua dell'acquedotto industriale fatturata all'utenza (in migliaia di mc)	995	1.582
9) Gas metano fornito all'utenza (in migliaia di mc)	51.122	59.361
10) Energia elettrica fatturata all'utenza (in migliaia di kWh)	292.813	312.465
11) Acque reflue trattate (in migliaia di mc)	4.714	4.760
12) Rifiuti solidi urbani conferiti in discarica (tonnellate)	—	45.186
13) Punti luce	4.801	5.163
14) farmacie n. 4: ricavi per vendite (in migliaia di Lire)	5.302.810	6.085.368
15) Numero dipendenti	230	262
16) Investimenti (in milioni di Lire)	16.619	13.659
17) Ammortamenti (in milioni di Lire)	12.025	11.270

**Il Presidente della Commissione
Amministratrice
VESPIGNANI ON. VERALDO**



SNICKERS (BARRETTE)
(conf. da 3 pezzi) 180 g
(kg L. 11.555)
Barrette al cioccolato **2.080**

VERY FINE APPLE JUICE
bottiglia 295 ml
(L L. 6.373)
Succo di mela **1.880**

VERMOUTH MARTINI ROSSO E BIANCO
1 l. **4.650**

FESA DI TACCHINO
in tranci
il kg **11.250**

CAMP - SIROP D'ERABLE PUR
250 g
Sciroppo puro di acero **5.720**

VINO CALIFORNIA '86
0,750 L
Vino bianco **6.890**

WHISKY JACK DANIEL'S BLACK
0,700 l
(l L. 27.071) **18.950**

VERY HAMBURGER
il kg **12.950**

REGULAR FLAVOR TOTAL OATMEAL
284 g (kg L. 20.352)
Per una prima colazione
Integrale **5.780**

BISCOTTI CROCCANTI OKAY PAVESI
(vari tipi) 150 g
(kg L. 10.533) **1.580**

SPRITE LATTINA
0,330 l
(l L. 1.485) **490**

UVA SULTANINA «SUN-MAID»
(senza conservanti)
scatola 250 g
la conf. **1.250**

POP CORN CAKES LIGHTLY SALTED
149 g.
Ciambelle
(kg L. 13.087) **1.950**

CARAMELLE BENERGY
(con vitamine)
100 g **1.150**

WÜRSTEL GROSSER
(per griglia)
250 g **1.690**

ARACHIDI U.S.A.
sacchetto 250 g
la conf. **1.350**

CORN CHIPS «WISE»
213 gr (Kg. L. 12.113)
Galette di frumento **2.580**

CHEWING GUM BROOKLYN
alla clorofilla
95 g
(hg L. 2.263) **2.150**

BEEF BURGER NATURALI FINDUS
400 g
(Kg L. 9.925) **3.990**

MANDORLE U.S.A. PELATE CIUFFO
250 g
la conf. **3.890**

SKIPPI CREAMY PEANUT BUTTER
340 g
(Kg. L. 11.676)
Crema spalmabile **3.970**

GATORADE INTEGRATORE
(vari gusti)
0,500 l. **1.450**

LATTE COOP
(parzialmente scremato) 1 l **1.040**

PRUGNE AROMATIZZATE
(alla menta)
busta 500 g
la conf. **4.650**

TOASTED «CROUTONS»
170 g
(Kg L. 18.235)
Crostini tostati **3.100**

LE POMORICCHE DE RICA
(pomodoro e peperoni al naturale) 300 g
(kg L. 4.267) **1.280**

POLLO BUSTO
Il Kg **4.850**

COSCIA DI TACCHINO
Il kg **2.880**

UNSALTED PLAIN «DEVONSHEER» MELBA TOAST
140 g
(kg L. 24.643)
Fette biscottate **3.450**

KETCHUP COOP
340 g
(kg L. 3.382) **1.150**

**DAL 28 SETTEMBRE AL 14 OTTOBRE
NEL SUPERMERCATO COOP DI IMOLA.**



E' RARA DI AMERICA

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!